

Le gioie autentiche,
quelle piccole del quotidiano
e quelle grandi della vita,
trovano tutte origine in Dio



Voci Amiche

N. 12 - DICEMBRE 2015

Notiziario delle parrocchie di

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Vieni, Signore Gesù!

*Guarda, Signore Gesù,
al cammino
che accompagna i nostri giorni.
Tu ci inviti a vivere l'Avvento
come il tempo della nostra storia:
tu, che hai avuto tempo per noi
e hai incanalato
il fiume della tua eternità
nel piccolo ruscello del cuore umano,
tu, che hai voluto rimanere con noi
per insegnarci la strada,
nello stesso tempo vieni ancora
a rinvigorire la nostra fede, la nostra speranza.
Sì, vieni Signore,
e aiutaci a cogliere il tempo di ogni istante,
il tempo della pazienza e dell'attesa,
luogo della tua presenza
e del tuo amore infinito.*

La redazione di Voci Amiche
augura a tutti i lettori
Buon Natale
e Felice Anno Nuovo



Editoriale

Il presepe, Betlemme in casa pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

Dalla Terra Santa pag. 2

Sono io che parlo con te pag. 3

Un caro ricordo pag. 5

Diversi da... chi? pag. 5

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 7

Olle pag. 12

Castelnuovo pag. 16

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 19

Roncegno - Santa Brigida pag. 19

Ronchi pag. 25

Marter pag. 27

Novaledo pag. 30

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 33

Carzano pag. 33

Telve pag. 35

Telve di Sopra pag. 41

Torcegno pag. 43

Voci Amiche

n. 12 - Dicembre 2015

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica

e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Il presepe, Betlemme in casa

Nei ricordi di tanti adulti nel tempo che prepara il Natale, c'è di quand'erano bambini la preparazione del presepe. Iniziata la novena andavamo nei boschi a raccogliere il muschio, cercavamo carta da pacco che spruzzavamo con vari colori e che poi accartocciavamo perché assumesse la forma di rocce, grotte, speroni di montagne. Quindi su di un tavolo in cucina o nella sala si disponevano le statuine cercando ogni anno che la composizione risultasse diversa. Era davvero come allestire un dramma sacro. Nella grotta finivano la mangiatoia vuota in attesa del Bambinello, Maria, Giuseppe, l'asino e il bue, sulla soglia i pastori con i loro doni semplici, più sopra gli angeli sormontati dalla stella. Specchi d'acqua, prati con pecore, case e quanto la fantasia ci permetteva di creare prendeva posto in quella scena. Lontano, ai margini, vi era il castello di Erode e lì erano collocati i magi, che ogni giorno venivano spostati di qualche passettino in modo che arrivassero per l'Epifania.

Da alcuni anni ormai abbiamo preso consapevolezza delle difficoltà nella trasmissione della fede cristiana alle nuove generazioni che appaiono non solo sempre meno praticanti, ma anche ignare degli elementi decisivi del cristianesimo. La trasmissione della fede ha bisogno che i cristiani siano prima di tutto testimoni con la vita di quello che annunciano, affidabili iniziatori dei figli al mistero cristiano, capaci di affidarsi al Vangelo per far conoscere il Gesù vero. Tuttavia a questo aspetto che rimane fondamentale se ne accompagnano tanti altri minori che non dovrebbero essere sottovalutati. In particolar modo i "simboli" e i "racconti" hanno una capacità comunicativa che tocca in profondità.

Tra questi, nei giorni di Natale, ce n'è uno che ci porta Betlemme in casa: il presepe. Per i bambini può essere un'occasione efficace per vedere rappresentato ciò che poi si vive nella liturgia in chiesa. Possono toccare con mano il bambino, Maria, Giuseppe e con i genitori si può pregare attorno alla grotta, si può spiegare e fare domande su tanti personaggi di quella splendida rappresentazione. Da bambini mettevamo tanta cura nell'allestimento del presepe perché sentivamo di poter vivere dentro di noi quello che cercavamo di rappresentare. Capivamo che con le bestie, i semplici pastori e i sapienti magi che scoprono Gesù ci possiamo mettere anche noi, mentre invece re potenti, sacerdoti e scribi non si erano accorti di lui e lo ignorarono.

Che occasione "fare il presepe" per far nascere Gesù anche dentro di sé, per rivivere con amore l'evento di Betlemme! Che occasione per ricordarci con le parole di Silesio che "Nascesse pure mille volte Gesù a Betlemme, non serve a nulla, se non nasce in te...!"

Buon Natale

Buon
Natale



don Daniele



DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

DALLA TERRA SANTA

Un profondo legame di amicizia mi ha spinto a chiedere a don Corrado Prandi, che molti ricorderanno vicario parrocchiale a Borgo e responsabile della Pastorale Giovanile del Decanato qualche anno fa, un racconto-resoconto dell'esperienza che sta facendo in Terra Santa. Un anno sabatico di studio, approfondimento, crescita. Un periodo di grazia, come più volte ha ripetuto nei post che tiene su Facebook, che ora condivide in parte con tutti i lettori di Voci Amiche. Una sorta di diario, che ci accompagnerà salturiamente fino alla prossima estate; per condividere con noi, e noi con lui, la bellezza della fede.

Stefano Modena

*Caro Stefano,
ti ringrazio per l'opportunità che mi dai di condividere alcune riflessioni sul mio essere qui in questa terra, che per noi è santa, perché è stata percorsa da colui che preghiamo come il tre volte santo: Gesù Cristo figlio di Dio.*

Vista la vicinanza al Natale mi sembra opportuno e ovvio "portarvi con me" nella città

di Betlemme, uso il termine "città" perché oggi non è più un piccolo villaggio, ma conta circa 35 mila abitanti e fa tutt'uno con le popolose borgate di BeitJala e BeitSa-hour. Come puoi immaginare, le costruzioni sorte negli ultimi decenni, senza un piano edilizio ben preciso, si spargono ovunque e di campi e pastori nemmeno l'ombra. Ma andiamo con calma.

Partendo da Gerusalemme bastano pochi minuti per arrivarci e così, quando la scuola me lo permette, ne approfitto per chiedere un passaggio a padre Stefano della comunità dei frati cappuccini di cui sono ospite. Betlemme però si trova al di là del grande muro, che separa Israele dai cosiddetti Territori Occupati e quindi è necessario, passaporto alla mano, attraversare un posto di controllo della polizia israeliana. Una volta superato il checkpoint (che per noi stranieri è abbastanza semplice da passare, ma per i palestinesi a volte ci vogliono anche ore e visto che in Palestina il lavoro scarseggia vi lascio immaginare le file che ci sono tutti i giorni) siamo a Betlemme e qui ecco la sorpresa: un gruppo di ragazzini dal volto coperto che lanciano sassi dall'altra parte del muro verso i soldati israeliani, che a loro volta rispondono con i lacrimogeni. I ragazzi ci

Veduta della
cittadina
di Betlemme





fanno cenno di andare avanti, non siamo noi il loro bersaglio, e così proseguiamo verso la nostra meta: la Basilica della Natività. Mentre mi stropiccio gli occhi, irritati dal gas, ho un po' di amaro in bocca pensando che qui è nato il principe della pace e vicende come questa sono all'ordine del giorno da queste parti...

Eccoci finalmente arrivati al cuore di questa città davanti a questo grande e antico edificio, che risale al IV secolo, dedicato sembra addirittura all'imperatore Costantino. Cerco la porta per entrare e mi accorgo che l'unica possibilità è una porticina in cui è necessario abbassare la testa e la schiena. Poi per arrivare alla grotta mi fanno cenno di scendere per una scala stretta e bassa. Finalmente eccomi davanti alla stella, che segna il luogo dove Gesù si è fatto bambino: mi abbasso, mi inginocchio e bacio questo luogo.

Questo itinerario di "abbassamento" mi ha sempre fatto riflettere e penso possa essere per tutti uno spunto per vivere meglio questo Natale. La Lettera agli Ebrei ci dice che "Gesù Cristo pur essendo di natura divina non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio ma spogliò sé stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini...". Se vogliamo tentare di capire il mistero di Betlemme bisogna seguire questa strada di "abbassamento" e umiltà che ha scelto e percorso Gesù fino in fondo, non c'è altra possibilità per giungere davanti alla culla. Solo i piccoli nel cuore sanno contemplare e stupirsi di fronte al Natale.

Esco dalla Basilica all'aperto e anche questa volta un "qualcosa" mi tocca dentro: una luce, piccola e tremolante ha acceso in me e nell'umanità il bimbo di Betlemme e anch'io come tanti cerco di lasciare che illumini la mia vita dando forza, significato e speranza per affrontare le vicende della storia. Ora non mi resta che augurare a tutti un Natale che sia incontro di stupore con quella Luce! Shalom!

don Corrado

SONO IO CHE PARLO CON TE

Sabato 14 novembre, si è tenuto a Trento il Convegno diocesano dei Catechisti. Il titolo scelto per l'appuntamento di quest'anno era: "Sono io che parlo con te - scoprire e raccontare il volto di Dio".

Momento centrale, atteso da tutti, è stato l'intervento di don Lauro Tisi, che non ha mancato di suscitare vivo interesse tra i partecipanti.

Don Lauro ha iniziato il suo intervento con una provocazione grandissima. Citando Romano Guardini, ricordava, con forza e profonda convinzione, che "il Cristianesimo non è una teoria della verità, o soltanto un'interpretazione della vita; il suo **nucleo essenziale** è costituito da Gesù di Nazareth, dalla sua concreta esistenza, dalla sua opera, dal suo destino".

Mostrando poi con lucidità qualche tratto della cultura nella quale oggi tutti siamo immersi, metteva in evidenza come Dio sia ridotto a un essere di poco conto, slegato totalmente dalla concretezza dell'esistenza umana: si affronta la vita come se Lui non esistesse.

...i dati del reale, la storia concreta fatta di volti, di comunità, di relazioni... viene messa come tra parentesi, illudendosi di poter elaborare la vita e il progetto di vita senza gli altri, ignorando gli altri, avendo ingenuamente come unico riferimento se stesso, il proprio pensare, il tuo argomentare. È la volontà di potenza ...che ha perso la dimensione della responsorialità. Non devi rispondere a nessuno... hai la possibilità di autodeterminare te stesso. ... Ognuno proietta fuori di sé ciò che io chiamo un suo idolo a cui piega la testa, il cuore e la volontà.

Attraverso altre acute osservazioni e pertinenti domande ci aiutava ad interrogarci: come si fa a leggere le Scritture, in parti-

Presepe presso il Campo dei Pastori, nel luogo dove la tradizione vuole che i pastori ricevettero l'annuncio della nascita di Gesù. Il luogo riproduce quella che potrebbe essere stata "l'abitazione" che ha visto nascere Gesù.





colare il Vangelo? Come mai a volte leggiamo e chiudiamo il libro? Come mai queste pagine ci appaiono lontane e difficili?

A noi che ci riteniamo persone amanti della concretezza, spesso le narrazioni evangeliche ci sembrano astratte, lontane dal nostro vissuto. Don Lauro spiegava poi con decisione il motivo di questa difficoltà ad entrare in ciò che il testo vuole realmente essere: uno strumento che ci porta ad **un incontro profondo con Dio**.

Che cosa ci impedisce di riconoscere in quello scritto *la lettera d'amore che Dio ci manda personalmente e comunitariamente*? Come possiamo cogliere che il suo contenuto viene da Dio il quale vuol parlare al nostro cuore e renderlo felice? Come possiamo ritrovare nel Vangelo **la verità del nostro essere e il fascino per la bellezza del volto di Dio**?

Una prima difficoltà è quella di un uomo che non ha domande, ha già trovato tutto ... chi è ego-centrato, non cerca nulla, non ha domande, non ha interrogativi, e quindi quella pagina gli si spegne tra le mani appena la legge... questa pagina non mi dice niente... questa parabola agreste del seminatore cosa può dire a me navigatore di internet?... È così difficile lasciarsi inquietare dalle domande, dalla storia, dai mondi che non siano i tuo mondo... Un uomo senza domande è pericolosissimo, un uomo senza domande è pericoloso per sé e per gli altri. Ma c'è poi un secondo problema per far diventare vitale la lettura del vangelo: che domande fai al testo? C'è una domanda che fa male al testo e lo rovina ed è la domanda etica: "Che cosa devo fare?... Per cui qual è la domanda da fare al testo biblico? È questa: "Che Dio incontro in questa pagina? Chi sta dietro questa pagina?"

Don Lauro presenta poi la rilettura di alcune parabole, ad esempio quella del samaritano, dei talenti,...

Nel seminatore si dà più importanza al terreno che al seminatore che sparge il seme dappertutto.

Nella parabola dei talenti di come far fruttare i talenti, ma il padrone dà a tutti senza distinzione.

A proposito di quest'ultima afferma che interpretarla come un invito **a trafficare le proprie qualità** è fare di essa una lettura che anche il pedagogo più sciocco può arrivare a fare, non serve il testo biblico. Il talento che Dio dà a ciascuno, non sono le mie qualità, il talento è il vivere di Dio che non pensa per sé ma che vive nel dono di sé. Dio non lascia nessuno senza la possibilità di fare della sua vita un regalo... Se leggo il brano della passione scopro che c'è un Dio innovativo e bellissimo che proclama la grandezza dell'uomo dicendo "per-

dono..." e il suo ultimo grido dice: Uomo sei infinitamente grande, vali la morte del tuo Signore. Nessun filosofo, nessun teoreta delle religioni mette un Dio che si fa aiutare a portare la croce... Nessun filosofo intravede nel crocifisso che perdona la vita di Dio.

La storia dell'uomo ha come un filo conduttore che l'attraversa: l'**amore fedele di Dio**. Non è propria dell'uomo la fedeltà. Di fedeltà totale è capace solo Dio che pazientemente conduce l'uomo al punto culminante e definitivo della Nuova Alleanza.

In ogni uomo c'è una fragilità enorme che trascina a fare il male che non si vuole e a evitare il bene che si desidera.

In Gesù, centro del cosmo e della storia, c'è l'umano nella sua pienezza.

L'umano che si fa gratuità, si fa perdono, si fa misericordia senza se e senza ma, si fa amore disinteressato, si fa servizio in cui c'è la gioia di scomparire, direbbe Papa Francesco. Questo umano è il divino... e allora arrivo a dire che Pilato quando esce fuori e dice: "ecco l'uomo" ha detto una grande verità, l'unico che può fregiarsi di una grande verità, l'unico che può fregiarsi veramente del titolo di uomo è Gesù Cristo, è Dio. Noi siamo approssimazioni di uomo.

Nella sua persona unica Egli è **pienamente uomo**, perché figlio di Maria, e nello stesso tempo **pienamente Dio**, perché suo Figlio.

Ecco allora l'altra domanda da farsi nella lettura del Vangelo: Che dici tu di Gesù di Nazareth, nato, morto, risorto, che muore perdonando, che lava i piedi, che dici tu di Lui. Sei come il ladro e il centurione capace di intravedere il volto di Dio? Questi due non avevano nessuna preparazione teologica... senza preparazione, ma furono trafitti da quel fatto, da quell'evento, da quel volto, da quella passione. Bisogna cambiare i parametri con cui parliamo di Dio, per non parlarne in maniera disincarnata. Papa Francesco mentre parla di Dio parla di lavoro, parla di vita affettiva, parla di famiglia. Perché lo può fare? Perché si confronta con la concretezza, con la storia viva, concreta dell'uomo di Nazareth... I Vangeli mi parlano di un altro mondo, non di un mondo che sta chissà dove: parlano di quel mondo che è descritto splendidamente dal Vangelo di Matteo, quando dice: "a chi ti chiede di fare un miglio, tu fanne due". Quante volte perdonare? "Settanta volte sette". Questo è l'altro mondo, questo è il trascendente. Ed io chi sono? Un servitore che scompare... in un mondo dove tutti compaiono.

Ci possiamo chiedere allora come diventa appassionante, significativo e degno di essere preso in considerazione quello sguardo nuovo sul mondo e sulla propria vita, esito del nostro **cambiare i parametri**, del nostro rapportarci a Dio.

Chiarisce don Lauro con un'ultima osservazione: *La Chiesa. Uno che segue Cristo e che entra dentro la dinamica del Cristo si ritrova nella Chiesa senza saperlo. Finalmente entra nella realtà e dice "noi", e dice "tu sei", "io ho bisogno di te". Ecco la realtà. Noi siamo fatti per la fraternità...*

La Chiesa non è un'organizzazione. L'embrione della Chiesa nasce ai piedi della croce, quando Gesù dice a Giovanni e a Maria: "Donna ecco tuo figlio, figlio ecco tua Madre". ...Solo lo Spirito Santo può realizzare il miracolo di trasformare il testo evangelico nelle lettere d'amore... e lanciarti all'incontro vero con Cristo. Lo Spirito Santo. È la nostra vita che diventa storia redenta, storia salvata, discepolato.

Raccontate questo meraviglioso Dio e nei Vangeli andate con la domanda giusta. Ma come faccio? Lì sono indicazioni ben precise, ma non in senso etico, perché lì c'è l'autobiografia di Dio. Gesù offre a noi quello che vive Lui, per cui quando dice "Perdona settanta volte sette", ci dice ti passo la mia vita, non è un ordine morale perché ripete prima di tutto: "Ti passo la mia vita".

È l'autobiografia di Dio che ci viene passata: Veni creator spiritus e dammi l'autobiografia di Dio.



Il sindaco Fabio Dalledonne consegna una targa ricordo a padre Claudio

tutto apprezzarne la semplicità, l'operosità e l'amore per i piccoli e i poveri, un amore senza formalismi diretto a valorizzare ogni persona.

Preghiamo che questo insegnamento resti forte nel tempo per noi e la nostra comunità. Che il Signore li accompagni nella loro nuova missione!

Pace e bene.

*L'Ordine Francescano Secolare
di Borgo Valsugana*

Cogliamo l'occasione per augurare a tutti Buone Feste!

UN CARO RICORDO

Il giorno 31 agosto scorso i Frati francescani di Borgo Valsugana hanno concluso la loro esperienza missionaria al servizio della comunità di Borgo e della Bassa Valsugana. Quella che è appena terminata è un'avventura iniziata nel lontano 14 dicembre 1603, quando i Frati si sono stabiliti nella struttura che ora lasciano. In questo lungo percorso i frati hanno avuto modo di lasciare un'impronta importante nella comunità attraverso numerosi servizi come l'assistenza spirituale ai malati in ospedale, agli anziani nelle case di riposo, ai poveri e ai bisognosi. Non dimenticando la forte collaborazione con la parrocchia. Questo citando solo il recente passato e senza ricordare l'opera dei secoli scorsi. Dal 1984 la nostra comunità è stata arricchita dall'arrivo delle Sorelle Clarisse e con questa novità Borgo è divenuta l'unica località in Trentino con presenza contemporanea dei tre ordini francescani: i Frati, le Sorelle Clarisse e il Terz'Ordine Francescano Secolare. Ora i frati se ne sono andati. È nostro desiderio ringraziarli e ricordarli per la loro opera e per l'importante esempio di vita che ci lasciano. Guardando al loro lavoro sulle orme di San Francesco abbiamo po-

"DIVERSI ... DA CHI?"

L'Associazione di Volontariato GAIA, Gruppo Aiuto Handicap, organizza un corso di avvicinamento al mondo della disabilità. È rivolto alle persone interessate alla tematica dell'handicap e in particolar modo a chi vuole prestare la sua opera come volontario oppure semplicemente vuole conoscere meglio questa realtà per un miglior approccio nei confronti delle persone disabili.

La sede del corso si trova al primo piano del Municipio di Borgo Valsugana nella Sala Marcellina, gli interventi di relatori ed esperti sono programmati tutti i martedì a partire dal 19 gennaio fino al 1 marzo 2016 dalle ore 20 alle ore 22.

Per iscriversi telefonare: 347 7647666 Antonella oppure 338 2560060 Fernanda

La richiesta di iscrizione può avvenire anche tramite mail all'indirizzo di posta elettronica gaiagruppo@gmail.com

Verrà rilasciato attestato di partecipazione a tutti i corsisti che avranno partecipato ad almeno il 70% delle lezioni e attività correlate al corso.





Momenti di allegria
del gruppo Gaia



IL SITO DELLA PARROCCHIA

Da qualche giorno è attivo il sito internet della parrocchia di Borgo. Visitalo se desideri vedere foto, video, informazioni sulla vita della parrocchia e del decanato Valsugana Orientale, troverai anche i numeri precedenti di "Voci Amiche" in formato PDF. Aspettiamo suggerimenti e osservazioni per renderlo ancora più bello.

www.parcocchiaborgovalsugana.it

Vi ricordiamo anche che alla radio (canale 98.0) si possono seguire le celebrazioni che si svolgono nella chiesa parrocchiale di Borgo.



ORARIO DELLE MESSE DELLA NOTTE DI NATALE

ore 17	Casa di riposo Borgo Valsugana
ore 18,15	Ospedale
ore 20	Olle
ore 21	Castello Tesino
ore 21,30	Borgo, Ronchi
ore 22	Telve di Sopra, Torcegno, Scurelle e Ospedaletto
ore 22,30	Agnedo, Roncegno
ore 23	Castelnuovo, Strigno, Pieve Tesino
ore 24	Telve, Carzano, Grigno e convento suore Clarisse



Borgo Valsugana

PER UN NATALE SPECIALE

“Colora la tua vita in modo tale che diventi giorno dopo giorno un capolavoro”.

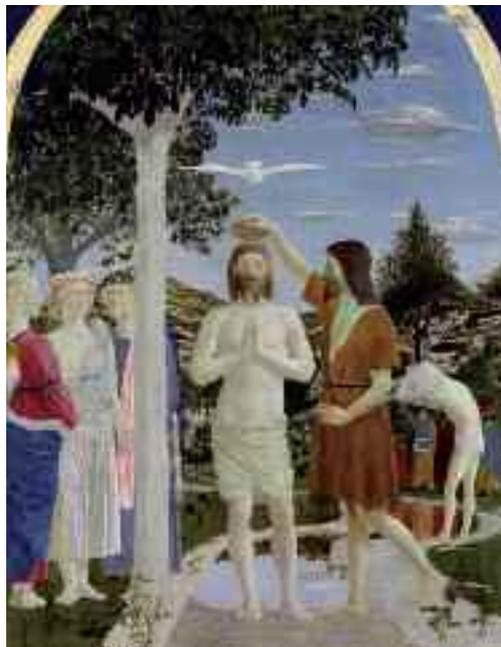
Per il tempo di avvento iniziato domenica 29 novembre l'oratorio ha proposto ai ragazzi un calendario da scoprire giorno dopo giorno. Questo calendario vuole essere uno strumento per aiutare i ragazzi a vivere bene il tempo di Avvento riscoprendo il valore dell'incontro con l'altro e la gioia di condividere l'attesa della nascita di Gesù. Tra le pagine si possono trovare molti giochi divertenti per trascorrere piacevoli momenti da soli, in famiglia o in compagnia di amici, ma anche suoni e silenzi, parole e colori, emozioni e speranze che l'attesa nasconde e chiede di riscoprire.

Molte le copie distribuite tra i ragazzi di Borgo ma anche del decanato, molti i ragazzi riuniti per la realizzazione della corona dell'avvento, prima delle attività previste per il sabato pomeriggio all'oratorio.



DOMENICA 10 GENNAIO 2016 FESTA DEL BATTESIMO DI GESÙ

Tutte le famiglie con i bambini che hanno ricevuto il battesimo a Borgo nel corso del 2015 sono invitate a partecipare alla Santa Messa delle 10.30, a cui seguirà un rinfresco in oratorio.



*Battesimo di Gesù
Piero
della Francesca*

TERRA SANTA

24 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE

Alla fine del mese di settembre 41 persone, guidate da don Daniele e don Bruno Tomasi, si sono recate in Terra Santa in



- 1) La Galilea dal monte Tabor
- 2) La casa di Maria a Nazareth
- 3) La grotta di Betlemme all'interno della basilica della Natività
- 4) Il Deserto di Giuda



pellegrinaggio. Il viaggio è durato una settimana: nella prima parte abbiamo visitato il nord, con il lago di Tiberiade, Nazareth, il monte Carmelo e il monte Tabor. Nella seconda parte ci siamo spostati verso sud, camminando sui luoghi più significativi del messaggio cristiano: Gerusalemme e il Santo Sepolcro, Betlemme e la sua Basilica della Natività. Impossibile elencare tutti i luoghi visitati, perché si potrebbe aggiungere anche il Mar Morto, Masada, Gericco, il deserto di Giuda e tante altre zone di una bellezza e significato storico e religioso profondissimo.

Fra le cose che hanno colpito di più sono le contraddizioni di questa terra. Si trovano grandi ricchezze e grandi povertà soprattutto fra i palestinesi, diversità religiose anche fra gli stessi cristiani: qui vi-

sono insieme ortodossi, protestanti, armeni, maroniti e cattolici. Ci sono anche differenze fra le etnie. Quello che appare insomma è che la Terra Santa è un punto di incontro incredibile e unico al mondo. Ma che cosa cercavamo nel nostro pellegrinaggio e che cosa abbiamo trovato? Naturalmente era fortissimo il desiderio di vedere dove Gesù è vissuto, i luoghi dove ha predicato e dove è nato il messaggio cristiano, ma cercavamo anche risposte a molte domande e conferme nella fede. Abbiamo scoperto che anche l'esempio di Maria è molto significativo. Pensando alla sua chiamata, al suo modo di rispondere e di vivere come Madre di Dio, vedendo anche dove è vissuta, è stato suggerito anche a noi come vivere e come rispondere alle nostre chiamate o vocazioni nel

VIRGO FIDELIS



CLASSE 1935



nostro piccolo contesto di battezzati e di membri delle comunità cristiane. Queste e altre cose ci hanno reso felici di essere andati, arricchiti nella fede e desiderosi di ritornarci.

Una scoperta inaspettata di questo viaggio è stato sicuramente il gruppo, composto da persone diverse ma rispettose fra di loro. Infatti sin dall'inizio si è creata una bella unione. Un gruppo curioso di imparare insieme e attento alle spiegazioni di don Bruno Tomasi, la nostra guida spirituale preparatissima. Il nostro ringraziamento per lui, che ha lasciato i suoi

numerosi impegni per dedicare tanto tempo a noi, non sarà mai espresso a sufficienza, perché una guida valida è un elemento essenziale per apprezzare fino in fondo i luoghi e l'insegnamento di Gesù. Ringraziamo anche il pastore delle nostre comunità, don Daniele, che ha pensato e organizzato il viaggio e ci ha accompagnato con tanto entusiasmo e spirito di servizio. Grazie!

Daniele e Vanda





32 GIOVANI ALL'APERTURA DELLA PORTA SANTA A ROMA

5-8 dicembre 2015

Oltrepassare la Porta Santa significa impegnarsi a vivere più in profondità il vangelo. Ecco cosa ci portiamo via da quattro giorni intensi a Roma in occasione dell'inizio dell'Anno Santo straordinario, voluto da Papa Francesco.

La chiesa ha bisogno di scoprire il volto misericordioso di Dio e ogni cristiano deve poi cercare nella sua vita di esercitare la misericordia. Un bel gruppetto di giovani dei nostri paesi - Borgo, Olle, Castelnuovo, Telve, Telve di Sopra e Scurelle, accompagnati da don Daniele - ha potuto pellegrinare per le quattro grandi basiliche romane, visitare la necropoli vaticana fino alla tomba di Pietro, scoprire la ricchezza architettonica e artistica della capitale.

Pregiera, cammino, storia e cultura ci hanno accompagnato in un'esperienza che resterà scolpita nei nostri cuori per molto tempo.

Per programmare altre avventure aspettiamo tutti gli adolescenti (dalla prima alla quarta superiore) tutti i venerdì alle 20,30 in Oratorio a Borgo.

I giovani
del decanato in
Piazza San Pietro



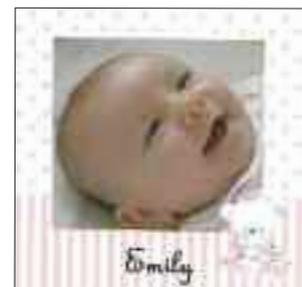
ANAGRAFE

BATTESIMI

30 agosto
SIMONE GUARISO di



15 novembre
EMILY TAVELLI di Maurizio e di Martina
Bizzotto



15 novembre
SAMUEL RECCHIA di Cristian e Stefania
Zeni



ANAGRAFE

DEFUNTI

PIA GRAZIA CAPPELLO ved. BROLI di anni 90
 IRMA TRENTINAGLIA ved. CAPPELLO di anni 90
 RENZO DALLASERRA di anni 84
 ANNA MARIA MOTTER ved. ARMELLINI di anni 85
 GIOVANNI CHILETTO CAUMO di anni 62
 ANGELO CARLO CAMPESTRIN di anni 94



Pia Grazia Cappello



Irma Trentinaglia



Renzo Dallaserra



Anna Maria Motter



Giovanni Chiletto Caumo



Angelo Carlo Campestrin



Angela Minati ved. Casagranda

I figli di Angela ringraziano di cuore per le manifestazioni di stima e affetto nei confronti della loro mamma .



Cara FULVIA, il 16 dicembre è il 15° anniversario della tua scomparsa. Ti ricordiamo sempre con tanto affetto e ti sentiamo ancora vicina.

I tuoi familiari

OFFERTE

Per Voci Amiche

Via per Sacco e varie euro 49
 Casa del Pane via Ortigara euro 64,50
 Edicola Dalsasso euro 25
 In memoria di Pia Grazia Cappello ved. Broli N.N. euro 50
 In memoria dei coetanei defunti la classe del 1945 euro 100

Per la chiesa

In memoria dei coetanei defunti la classe del 1935 euro 360
 In memoria di ENZO MATTREL la moglie e i figli euro 50
 In memoria di RENZO DALLASERRA i figli euro 100
 In memoria di AMALIA CAMPESTRINI CAPRARO N.N. euro 30
 In segno di ringraziamento in occasione del battesimo di Samuel fam. Recchia euro 50

Per i Missionari trentini

In memoria di Alfonso Palmieri i coetanei della classe 1931 euro 50

Per le Clarisse

In memoria di Alfonso Palmieri i familiari euro 50

Per il Coro parrocchiale

In memoria di RENZO DALLASERRA i figli euro 50

Per i poveri

In memoria di Giovanni Chiletto Caumo i familiari euro 50

Per i bambini bisognosi

In memoria di Fulvia Meneghini per il 15° anniversario della sua scomparsa i familiari euro 50

Per Sante Messe

in occasione del funerale di Angelo Carlo Campestrin N.N. euro 60





Olle

I SANTI DELE OLE: UNA SANTA VALSUGANOTTA PARTE TERZA

La prima parte della storia è apparsa sul numero di giugno e la seconda parte su quello di ottobre.



Tutto cominciò quando il confessore, padre Luigi Maria Rossi, le propose di dare uno sbocco più ampio alla congregazione. Lui era stato trasferito a San Paolo, immensa città dallo sviluppo vorticoso, dove i bisogni della gente povera erano immensi se paragonati a quelli dei villaggi della foresta. Nella collina dell'Ipiranga, disseminata di baracche, c'erano vecchi ex schiavi abbandonati e figli di schiavi di cui nessuno s'interessava.

Così suor Paolina si trasferì con le sue suore a San Paolo. Dapprima gestirono un "Asilo di mendicizia" per ex schiavi, poi un ospedale per i poveri (Santa Casa di Misericordia) a Bragança Paulista, poi un ospizio per malati mentali e altre "Case di Misericordia" in altre città vicine. Senza trascurare Vigolo e Nova Trento.

Furono anni di carità sfibrante, dopo i quali iniziarono (come abbiamo già visto nel numero di giugno) gli anni di passione e silenzio in cui l'umile contadina trentina non fu più la Superiora della Congregazione da lei fondata ma una "serva" nel convento più povero e disagiato. Vi rimase

dieci anni poi fu richiamata nella Casa Madre di San Paolo, dove la sua presenza e il suo esempio erano di grande aiuto alle giovani che stavano per entrare nella comunità. Ogni tanto la Superiora generale le chiedeva di visitare le diverse sedi dell'Istituto per animarle con la sua parola umile e saggia. In fondo era pur sempre la Fondatrice che tutte amavano e rispettavano!

Quando non le chiedevano niente di particolare tornava negli umidi scantinati della casa, dove continuava ad allevare bachi da seta e a confezionare corone del rosario e fiori artificiali. Ed era sempre pronta a rigovernare in cucina o a dedicarsi alle pulizie della casa. Sembra anzi che un giorno lo stesso arcivescovo, in visita alla Casa Madre, la scorse mentre reggeva una grossa pentola vicino al fuoco e commentò "Trovare la fondatrice di una congregazione con una pentola in mano, vicino alla stufa, fa presagire molto bene per il futuro dell'Istituto!" Un omaggio alla sua semplicità umile e operosa, che anche l'illustre visitatore aveva imparato ad apprezzare... Ma l'istituto delle "Figlie dell'Immacolata Concezione" era davvero in grande espansione: sul finire della sua vita c'erano già una quarantina di case con più di trecento suore!

Nel 1933 la Santa Sede approvò la Congregazione e più tardi i suoi statuti. Erano passati quasi cinquant'anni da quando avevano accolto la prima malata nel "conventinho" di Vigolo, vicino a Nova Trento... nel lontano 1890.

Ormai suor Paolina era fortemente invecchiata e il suo male di sempre, il diabete cronico, s'era aggravato.

Nel 1938, a 72 anni, dovette essere ricoverata tra i suoi stessi malati perché un dito le era andato in cancrena. Le amputarono il dito, ma l'infezione si estese alla mano e al braccio e si dovette tagliare ancora. A chi la compiangeva per la sua sventura, lei rispondeva con tutta semplicità che Dio s'era preso il dito e poi tutto il braccio... "ma io gli ho già dato tutto da tanto tempo"

concludeva e "Lui sa di potermi chiedere quello che vuole. Volontà di Dio, paradiso mio!"

Così negli ultimi anni della sua vita la "povera tapinèla" continuò a confezionare rosari e fiori artificiali, aiutandosi con la bocca e con i denti. Perché tutto è possibile a chi ama.

Negli ultimi mesi sopravvenne la cecità completa. Morì in seguito ad una nuova crisi diabetica con complicanze polmonari, dopo una lunga agonia durante la quale continuava a ripetere "Misericordia, Signore, misericordia". Era il 9 luglio 1942. L'umile emigrata valsuganotta, sorella e madre di tutti i poveri del Brasile, fu beatificata nel 1991 sulla spiaggia di Florianópolis, capitale dello Stato di Santa



Caterina. Giovanni Paolo II la proclamò Santa il 19 maggio 2002 in San Pietro. La sua festa è celebrata il 9 luglio.

Nel 2015 la Congregazione delle Piccole Suore dell'Immacolata Concezione (oggi si chiamano così) è diffusa in tutto il mondo in particolare in Brasile ma anche in Cile, Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Nicaragua, Camerun, Ciad e Mozambico. Le comunità ora sono 119 e le suore 560.

La Casa Madre è sempre a San Paolo, in Brasile.

Un grande santuario è stato costruito a Nova Trento ma la casa natale di Amabile Visintainer è a Vigolo Vattaro nella piazzetta dedicata a suor Paolina, al numero 16.

È sempre visitabile, basta contattare prima le suore della Congregazione al numero 0461/848755: le tre suore presenti in paese (uniche tre in Europa di quest'ordine!) sono disponibilissime a far da guida, sempre che i loro impegni in parrocchia lo consentano loro. Infatti oltre che curare la pulizia e il decoro della casa natale della loro fondatrice, seguono la catechesi e si interessano di ammalati e anziani, inoltre continuano a ospitare malati che desiderano provare una cura alternativa, quella inventata, secondo le suore, da un fisico cecoslovacco di San Paolo in Brasile.



Santa Paolina non c'entra nulla in tutto questo, semplicemente le suore arrivate qui dal Brasile negli anni '80 conoscevano questa cura e hanno provato a proporla anche da noi. È il metodo "della piramide". Si tratta di rimanere per un certo tempo sdraiati su un lettino sul quale è posta una struttura di ottone a forma di piramide, orientata in un certo modo, per consentire all'organismo di assorbire l'energia positiva che la piramide accumula dall'ambiente circostante. Con una "moneta" di una particolare lega, appoggiata all'interno della piramide, si accelera tale operazione e l'organismo dovrebbe, in teoria, rinforzare le sue capacità di difesa contro molte malattie, cancro compreso...

Non so se funzioni davvero perché io non l'ho provata, ne avevo solo sentito parlare tanti anni fa quando di suor Paolina nessuno sapeva niente, neanche in Curia.

La casa dove le suore abitano è comunque distinta da quella dove Amabile Visintainer nacque 150 anni fa: quest'ultima è

Casa madre della Congregazione sulla collina di Ipiranga dove le spoglie di suor Paolina riposano dal 1967

Il grande santuario a Nova Trento

Casa natale di Amabile Visintainer a Vigolo Vattaro



stata ripulita, ristrutturata e completata con documenti riferiti a lei e alla sua famiglia, ogni locale è abbellito con oggetti d'epoca, ben curato in ogni particolare. Non mancano reliquie della Santa e l'altare attorno al quale eventuali pellegrini (molti i brasiliani di passaggio!) possono celebrare la Santa Messa.

Quest'anno, il 17 dicembre, nella chiesa di Vigolo dove è stata battezzata e dove ancora esiste il battistero di allora, è stata celebrata una Messa in suo onore.

Tutte le informazioni riguardanti la vita di suor Paolina Visintainer le ho tratte dall'ottavo libro di "Ritratti di Santi" scritto da Antonio Maria Sicari, sacerdote appartenente all'Ordine dei Carmelitani Scalzi. Teologo con Licenza in Scienze Bibliche, ha vissuto alcuni anni nel convento carmelitano di Trento dove ha fondato e diretto un "Movimento Ecclesiale Carmelitano" già diffuso in parecchie città italiane e in alcune nazioni.

Se passate per Vigolo Vattaro, andando a Trento, ricordatevi della "povera tapinela" Amabile Visintainer, emigrata trentina e grande Santa brasiliana. Gli immigrati-emigrati che sorpresa, no?

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO



Ogni anno, al termine del raccolto, ringraziamo il Signore per i doni "frutto della terra e del lavoro umano". Un lavoro indispensabile per tutti quello agricolo, spesso poco remunerativo e pesante nonostante l'aiuto della tecnologia e delle attrezzature più moderne. Anche domenica 25 ottobre ci siamo ritrovati a dire "grazie" per quello che la terra ci ha offerto in quest'anno ricco di sole, ma non di acqua. I cesti posti davanti all'altare, ricolmi di frutta, verdura, uova, pane, succhi, marmellate e tanto altro testimoniano il desiderio di condividere questo "ben di Dio" con chi, all'interno della comunità, questo bene non ce

l'ha o non può produrlo da sé. Al termine della Messa don Daniele ha benedetto tutti i presenti ma anche i trattori esposti sul sagrato che permettono ai contadini di lavorare con meno fatica, ma non per questo con meno pericolo. Grazie a tutti.

ASPETTANDO NATALE



Il Natale è una grande festa e, come per tutte le feste, richiede un giusto tempo di preparazione. È l'Avvento. Quattro settimane, quattro candele da accendere un po' alla volta nella grande corona allestita in chiesa. Anche il cartellone sotto l'altare da riempire ogni domenica con frasi già pronte, da parte dei bambini della catechesi, è un segno di attesa. Anche la raccolta dei soldini, cui tutti possono partecipare, finalizzata ad aiutare le migliaia di bambini curati nel Baby Hospital di Betlemme, in Palestina, è un segno importante di condivisione dello spirito natalizio.

Inoltre "per vivere bene il tempo di Avvento" è stato distribuito, a chi lo voleva comprare, un calendario speciale che unisce preghiera e gioco! Uno strumento nuovo, accattivante, ben fatto, pieno di sorprese, ideato e realizzato dal gruppo CandArt principalmente per bambini e ragazzi di elementari e medie. Un calendario da "vivere" insieme, con i genitori, i nonni, gli amici seguendo giorno dopo giorno le istruzioni e alla fine sarà davvero un Buon Natale per tutti!

A Natale la Messa della Notte Santa è alle ore 20. Seguirà la tradizionale recita dei bambini della catechesi che in questa occasione raccoglieranno offerte per il Baby Hospital di Betlemme in cambio di un piccolo lavoretto costruito proprio da loro.

All'uscita vin brulè e panettone per tutti



con gli auguri degli Alpini di Olle. Saranno invece gli Amici della Montagna ad offrire qualcosa di caldo e qualcosa di buono il giorno seguente, dopo la celebrazione, per augurare a tutti Buon Natale. Anche noi della redazione lo auguriamo di cuore ai nostri lettori. Buone feste a tutti.

COLLETTA ALIMENTARE



Sabato 28 novembre gli alpini “invadono” la Cooperativa del paese. Non è il titolo di un giornale che deve far pensare ai brutti avvenimenti europei, ma semplicemente una bella realtà che si ripete ormai da diversi anni; un’iniziativa a livello nazionale volta ad aiutare quanti fanno fatica a procurarsi il cibo quotidiano.

Anche a Olle, alla Cooperativa, di buon’ora si sono presentati i nostri Alpini per raccogliere quanto, chi faceva la spesa, decideva di dare.

Nonostante la crisi, i risultati sono andati oltre le aspettative e “nel nostro piccolo” sono stati raccolti kg 397 di alimenti vari a lunga conservazione.

Ancora in serata il materiale perfettamente inscatolato è stato consegnato al BANCO ALIMENTARE di Trento dove è stato smistato, sono state controllate la scadenza e l’integrità delle confezioni. A lavoro concluso i viveri vengono ridistribuiti in tutto il Trentino – Alto Adige, agli Enti caritativi che, nei vari paesi (a Borgo Caritas e A.M.A.) si fanno carico della consegna settimanale alle persone e famiglie povere.

Un grazie a quanti hanno dato il loro contributo e agli Alpini che hanno dedicato un’intera giornata a questa iniziativa.

TUTTI A TEATRO!

La Filodrammatica Olle presenta la ormai tradizionale Stagione teatrale al Teatro dell’Oratorio San Domenico Savio del nostro paese; questi gli appuntamenti in calendario:

16 gennaio – Compagnia “Nino Berti” di Rovereto con TUTI BONI DE CIACERAR

23 gennaio – Filo San Martino di Fornace con REPARTO PATERNITÀ

6 febbraio – Compagnia di Pineta di Laives con INNAMORARSI A 70 ANNI.

20 febbraio – Compagnia “Appunti e Scarabocchi” con UNA SERATA AL... CAMPANILE

5 marzo – (al teatro di Borgo) Associazione Culturale Pantakin con ARLECCHINO, ARIANNA E IL MINOTAURO

12 marzo – Compagnia teatrale “elTanbarello” di Rovigo con VIOLASSION DE DOMICILIO
Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 20.45.

ANAGRAFE

DEFUNTI

Il 16 settembre è tornata alla Casa del Padre: MARGHERITA FRANCESCHINI di anni 99.



OFFERTE

Per la chiesa: N.N. euro 140; in onore di Sant’Antonio N.N. euro 20

Per la Caritas Diocesana: dalla comunità euro 228,50

In memoria dei suoi cari defunti: N.N. euro 50 per le Clarisse, euro 50 per la San Vincenzo, euro 50 per la chiesa





Castelnuovo

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

La parola pace ha tanti significati: vuol dire assenza di guerra e conflitti; indica armonia, concordia fra due o più persone sia nei rapporti privati che nella vita sociale; esprime la condizione di tranquillità e di serenità anche spirituale. Se ci soffermiamo per un attimo a pensare, possiamo notare come una parola così corta possieda un significato enorme. Ed è per augurare a tutti il raggiungimento della pace in tutte le sue accezioni che il Gruppo Giovani, in occasione della giornata del ringraziamento di domenica 8 novembre, ha preparato per tutti i partecipanti alla Santa Messa un pensiero. Sono stati regalati dei focchi di canapa e dei sacchetti con dei chicchi di grano, quale frutto della terra, accompagnati da un biglietto con la scritta "Col grano semina la pace".

La celebrazione è stata animata dai ragazzi che hanno portato all'altare il pane, il vino e dei cesti con i prodotti della campagna offerti dai contadini e dei prodotti alimentari, donati dai ragazzi, da conferire



alla Caritas.

Sulla reda don Daniele ha benedetto tutti i partecipanti e gli operatori dei trattori e delle macchine agricole.

A conclusione in tanti si sono recati al tendone della Pro Loco per la bicchierata offerta dagli agricoltori; visto che ricorreva anche la sagra di San Leonardo molti hanno proseguito con il pranzo mangiando le tradizionali *pezate de agnelo*.

Nella festa del ringraziamento è doveroso ringraziare, appunto, coloro che hanno reso bella questa ricorrenza e anche chi tiene in ordine e sistema la chiesa e dà una mano tutto l'anno. Un grazie caloroso alle nostre fioriste che hanno reso, per questa occasione, la chiesa meravigliosa con le composizioni di gladioli rossi e anthurium sull'altare maggiore, con zucche e frutti della terra disposti in una carriola ai piedi dell'altare e con i *cargozeti* pieni di frutti lungo i banchi.

Il Gruppo Giovani



TROFEO SAN LEONARDO

Baciati dal sole. È stato uno dei protagonisti, il sole, domenica 8 novembre.

Ventunesimo Trofeo San Leonardo, gara di corsa su terreno misto, prova CSI.

Un sole caldo, quasi primaverile, in una giornata dal cielo limpidissimo, che ha esaltato i meravigliosi colori autunnali dei nostri boschi. Quest'anno niente pioggia o freddo o nuvole. Finalmente. Viene il dubbio che i nostri amici Andrea e Mauro ci abbiano messo una buona parola lassù... Un loro modo tangibile di esser presenti. Li ringraziamo, loro lo sanno che nei nostri cuori ci sono sempre. E ci mancano. Ma, già che ci siamo, ci raccomandiamo a loro anche per la prossima edizione...

Altri protagonisti, come sempre, sono stati gli atleti. Sono arrivati da tutto il Trentino, in rappresentanza di diciassette società. Dai piccolissimi, alti due spanne, ai più tenaci, con i capelli bianchi (chi li ha ancora), ma sempre e ancora in pista. All'arrivo se ne sono contati 247: un numero davvero ragguardevole. Divise sgargianti, ovunque sorrisi e schiamazzi. Un piccolissimo chiede alla mamma di attaccargli il numero sulla maglietta, ma in fretta, perché i suoi amici stanno già avviandosi a provare il percorso: eccola la vera festa. Eccolo il vero sport.

Terzo protagonista: il pubblico. Come sempre molto numeroso... e partecipe. Tanti Castelnovati. Ma i piccoli atleti, come sempre, si tirano dietro famiglie intere, nonni e zii compresi. E poi ci sono gli allenatori e gli amici. E il livello del tifo sale.

I giudici di gara, precisi, competenti e attrezzati a dovere, danno l'ok. Fischio di partenza: un nugolo di minigambe si muove vorticosamente verso il traguardo. Un piccolo premio per tutti suggella la grande fatica: non la fatica di correre, sì anche quella, ma soprattutto quella di mettersi in gioco, davanti a tutti. E arrivano, stravolti, senza fiato, rossi come i peperoni: hanno dato tutto. Li vedi felici, veramente felici. Per ora non sanno che questa è anche scuola di vita.

Poi via velocemente con altre partenze, altri arrivi, categoria dopo categoria, fino a quelle dei più "anziani", che finiscono verso sera. Infine, tutti sotto il tendone della Pro Loco per la meritata premiazione dei primi. Tanti premiati per le tante categorie partecipanti, troppi per citarli tutti. Dovosamente ne riportiamo solo tre: il Trofeo San Leonardo 2015 è stato vinto dall'Unione Sportiva Cinque Stelle di Sere-



gnano (vincitrice anche l'anno scorso), il memorial Andrea Campestrin è stato assegnato a Carlo Rigoni e il memorial Mauro Lorenzin è stato assegnato ad Anna Rosso.

E qui sono necessari grandi ringraziamenti, e sarà impossibile non dimenticare qualcuno. Grazie dunque alla disponibilità del Comune, alla preziosa Pro loco, ai numerosi indispensabili sponsor, agli impeccabili giudici di gara, all'impareggiabile speaker Loris, agli ineccepibili Vigili del Fuoco, al "nostro" insostituibile vigile Danilo, alle "nostre" onnipresenti donne, e soprattutto a tutte le persone, e sono tante, che nel pressochè totale silenzio e lontano dai riflettori danno quell'essenziale contributo alla riuscita di questa festa dello sport della quale (lo diciamo senza false modestie) i Castelnovati possono andar fieri.

U.S. Castelnuovo

RICORDO DI DON GIOVANNI CONCI

Non vogliamo lasciar passare il 2015 senza ricordare da queste pagine don Giovanni Conci che ci ha lasciato 10 anni fa, precisamente il 19 aprile 2005, e che riposa nel nostro camposanto.

Nato a Castelnuovo il 13 settembre 1931, ordinato sacerdote nel 1956, fu cappellano a Dro poi parroco a Cimone, Noriglio, a Tesero e infine a Cembra e Lisignago.

Don Giovanni, allora parroco di Tesero, visse in prima persona la tragedia di Stava (di cui ricorrono i 30 anni), sostenendo materialmente e spiritualmente i sopravvissuti. Nel luglio 1988 fu accanto a papa Giovanni Paolo II che volle onorare con la sua presenza e la sua preghiera le vittime del



Don Giovanni
Conci



disastro. A 10 anni di distanza dal funerale di don Giovanni esprimono ancora viva riconoscenza e affetto le parole con cui una parrocchiana ricordò quei momenti e con le quali desideriamo salutarlo ancora una volta.

Una fotografia a te particolarmente cara (...) ci mostra Giovanni Paolo II che ti prende per mano e insieme salite i gradini che portano alla chiesetta di San.Leonardo; le mani intrecciate, avvinghiate, quasi a volerti dire: "Hai sofferto tanto, ma ora ci sono io, ti trasmetto la forza dell'amore di Dio, il suo grazie e la mia riconoscenza per quanto hai fatto per questi nostri fratelli...

Quelle mani strette... ci piace pensare che lui, il Papa, sia venuto a prenderti, ti abbia preparato il posto e tenendovi per mano vi siate tuffati nell'amore infinito ed eterno di quel Padre che hai sempre amato e testimoniato nella tua vita.

PROMOZIONE

Il capitano Christian Spagnuolo - originario di Castelnuovo, laureato in giurisprudenza, da dieci anni in servizio in Alto Adige, con alle spalle un percorso professionale co-



Il capitano
Christian Spagnuolo



stellato di importanti incarichi - è stato recentemente promosso capitano dei Carabinieri, con incarico di comando della Compagnia di Bressanone.

Congratulazioni e auguri per il raggiungimento di nuovi traguardi da parte di tutta la comunità

ANAGRAFE

Battesimi

FRANCESCA PELLANDA di Stefano e Irene Costanzo Ninitto



MELISSA FERRAI di Nicola e Sabina Zentile



Defunta

GIULIA GENTILINI ved. Mengon di anni 80





Unità pastorale Santi Pietro e Paolo



Roncegno



Santa Brigida



L'UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO ACCOGLIE DON PAOLO FERRARI

Il nuovo parroco è stato accolto domenica 29 novembre dalle comunità dell'Unità Pastorale, nel pomeriggio, con una Santa Messa dedicata alla consegna delle comunità, da parte del decano don Daniele per nome e conto dell'Arcivescovo, ma soprattutto rivolta a ringraziamento a Dio per il dono grande di un parroco. Don Paolo è stato accolto in modo gioioso e caloroso dai nostri paesi, con le rappresentanze civili – sindaci in primis – e associative.

Il ritrovo ai Grassi, con don Paolo "scortato" dai Vigili del Fuoco, ha permesso alla comunità un primo incontro, con i pompieri schierati, le autorità civili e militari, i ragazzi della catechesi e quelli del coro Voci dell'Amicizia che lo hanno salutato con un caloroso "benvenuto", fatto di palloncini liberati nel cielo, a formare tanti piccoli punti colorati, quasi un arcobaleno fra terra e cielo.

La processione fino alla chiesa, l'accoglienza del coro Sant'Osvaldo con un canto, il saluto delle autorità civili e infine



l'ingresso in chiesa con la gente applaudente è il racconto sintetico dei momenti che hanno preceduto la celebrazione eucaristica. Abbandonando il "protocollo", don Paolo si è rivolto già ad inizio messa alle sue nuove comunità, promettendo impegno e vicinanza, ma allo stesso tempo invitando tutti ad accoglierlo come persona, con le proprie virtù, e i propri limiti. E salutando inoltre le molte persone intervenute dalle parrocchie che lo hanno visto pastore, dov'è stato per così poco tempo, ma dove ha saputo costruire legami veri facendosi costruttore di una Chiesa viva, come quella

Don Paolo nei vari momenti della messa, con il decano don Daniele, con gli altri confratelli e tutta la comunità cristiana dell'unità pastorale.

Foto di L. Fusinato



che ha riempito la pur grande chiesa di Roncegno.

La spontaneità, l'informalità e un senso fraterno dello stare insieme si sono subito incontrati, con don Paolo disponibile ad un saluto, ad una stretta di mano, in quell'inizio che prima di tutto vuole farsi conoscenza, di realtà, di persone, di storie. Il pomeriggio si è concluso all'oratorio, dove tutti hanno potuto brindare e fare festa, e ritrovarsi per uno scambio di battute, e dirsi "come va?", per sentirsi un po' più persone, un po' meno individui.

Di seguito si riportano i testi di benvenuto letti a nome delle comunità civili dal sindaco di Roncegno, Mirko Montibeller; per conto del Consiglio pastorale dell'Unità da Marta Baldessari e, nella sezione riservata a Roncegno in rappresentanza del Consiglio pastorale, da parte di Elena Hueller.

S.M.

INTERVENTO DEL SINDACO DI RONCEGNO

Reverendo signor Parroco, caro don Paolo, è con viva gioia che in rappresentanza dei comuni di Roncegno Terme, Novaledo e Ronchi le do il benvenuto in Valsugana! Un saluto che vuole essere voce mia personale, dei colleghi sindaci che sono qui a fianco a me, dei tre consigli comunali e di tutta la cittadinanza.

Saluto anche il decano don Daniele e i numerosi parroci che sono presenti oggi. Ringrazio di cuore anche il nostro Vescovo, monsignor Luigi Bressan, che ha provveduto a nominare con celerità il nuovo parroco. Sono perfettamente consapevole che in questi tempi in cui il numero dei sacerdoti è in continua diminuzione, poter

contare sulla presenza del Parroco, è una benedizione del Signore. Perciò mi permetta di ringraziarla, don Paolo, per aver accettato l'invito del Vescovo a venire fra noi.

Le cinque parrocchie che riunite nell'Unità pastorale dei Santi Pietro e Paolo la accolgono oggi, caro parroco, sono formate da quasi 4.500 persone, tutte diverse tra loro, ognuna con una propria storia e un proprio vissuto. Uomini e donne che con le loro gioie e le loro sofferenze rappresentano una ricchezza inestimabile, un patrimonio eccezionale di umanità.

Sul nostro territorio ci sono cinque chiese parrocchiali e numerose chiesette minori e capitelli che rappresentano un patrimonio culturale a cui siamo molto legati. Confidiamo di riuscire insieme a lei a valorizzare queste ricchezze che i nostri avi ci hanno lasciato.

Tanto noi sindaci, quanto lei, don Paolo, siamo rappresentanti di istituzioni che hanno, ciascuno nel proprio ruolo, il medesimo scopo: essere al servizio dei cittadini e ricercare il bene comune. Ma lei, don Paolo, ha un compito ancora più difficile e importante: curare le nostre anime e indicarci quotidianamente la via della Salvezza. Un compito che le richiede la capacità di riuscire a dialogare ed entrare in sintonia con tutti: bambini, ragazzi, adulti e anziani.

Una responsabilità che si fa ancora più grande in questo momento storico in cui i valori del rispetto, della coerenza e della giustizia faticano ad emergere e dove, a volte, sembrano prevalere il disorientamento e la superficialità. A questo proposito ci permettiamo di chiederle un'attenzione particolare ai nostri giovani, che rappresentano il futuro delle nostre comunità. Insieme dovremo cercare di tra-





smettere loro l'amore per la vita, l'impegno personale e per la propria comunità.

Non vogliamo tuttavia spaventarla, in questo suo apostolato non sarà solo: oggi siamo qui in tanti a salutarla e ad assicurare la nostra presenza; lavorando insieme e unendo le nostre forze potremo camminare uniti e assicurare alle nostre comunità crescita e sviluppo spirituale e sociale.

Come amministrazioni comunali le garantiamo fin d'ora la nostra disponibilità al dialogo e la nostra collaborazione alle iniziative e alle iniziative che vorrà proporci. Grazie anche all'aiuto dei numerosi gruppi e associazioni delle nostre comunità sapremo offrire risposte ai bisogni di coloro che incontreremo sulla nostra strada.

Rinnovandole il più caloroso benvenuto e con un grazie anticipato per la sua presenza e il suo impegno, le auguro una buona permanenza nell'Unità pastorale dei Santi Pietro e Paolo e formulo i più cordiali auguri di un lungo e proficuo lavoro in mezzo a noi.

Benvenuto don Paolo!

BENVENUTO A NOME DELL'UNITÀ PASTORALE

“Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare a una Parrocchia”.

Con queste parole di San Giovanni Maria Vianney, il parroco santo, vogliamo accoglierla tra di noi, carissimo don Paolo.

La accogliamo come una famiglia accoglie il proprio padre. Con trepidazione, con gioia, con speranza, con fiducia.

La nostra famiglia di credenti, riunita nell'Unità pastorale dei Santi Pietro e Paolo,

comprendente le comunità di Roncegno Terme, Santa Brigida, Marter, Ronchi e Novaledo, la saluta oggi quale sua nuova guida. Il velo di commozione che ha accompagnato il trasferimento del nostro amato padre Augusto a Mori lascia ora lo spazio a sentimenti di gratitudine al Padre Celeste per averci mandato lei che, siamo certi, saprà essere padre e pastore. La nostra giovane Unità pastorale sente forte il desiderio di comunione, di collaborazione, di fratellanza. Lei saprà condurci per mano nella preghiera, nel discernimento, nell'amore fraterno.

La nostra è gente semplice e umile, gente che sa ancora stupirsi per le bellezze del creato. Siamo sicuri che non farà mancare ad ogni fratello che incontrerà un sorriso, una parola di gioia, di conforto, di testimonianza. Ci aiuti, carissimo don Paolo, ad essere ogni giorno testimoni sorridenti di quel Dio che è gioia infinita, amore incondizionato, accoglienza totale. Ci aiuti ad essere fedeli alla parola di Dio al di fuori dei portoni delle nostre chiese, così che quanti entrano in contatto con noi abbiano voglia di essere, insieme a noi, comunità orante.

Ci affidiamo a lei e in lei confidiamo, quale pastore e padre attento e premuroso che ha cura dei propri figli. Alle sue attenzioni rimettiamo le nostre comunità, comunità di credenti e di quanti non hanno ancora spalancato il loro cuore all'Amore Misericordioso di Dio.

In questo momento di gioia e comunione vogliamo pronunciare con voce sicura e senza tentennamenti il nostro “eccomi” alla chiamata di Dio Padre per poter cantare ogni giorno il nostro personalissimo magnificat. Ci aiuti, carissimo con Paolo, ad essere umili servitori dei fratelli, così che possiamo vedere in colui che ci siede ac-



canto il Dio Vivente.

Vogliamo insieme a lei iniziare un cammino di famiglia al servizio delle nostre comunità territoriali.

Vogliamo prendere ad esempio del nostro andare la Madre delle Madri, affinché possa ella sostenerci nei momenti di sconforto e di difficoltà, di divergenza e di divisione. Possa Dio, per intercessione della Madre Santissima, concedere alla nostra Unità pastorale il dono della gioia, la gioia di chi sperimenta ogni giorno il Verbo nella propria vita.

Possa infine la Luce del Dio fatto uomo illuminare il suo cammino di pastore.

Benvenuto tra noi, don Paolo.



Croce
sul Monte Fravort,
come segno
di protezione
sulla comunità
di Roncegno
in questo inverno
2015-2016.

Foto G. Rosin

...E DEL CONSIGLIO PARROCCHIALE

Benvenuto don Paolo, con queste semplici parole il Consiglio pastorale parrocchiale della comunità di Roncegno vuole salutarla e ringraziarla per aver accettato l'invito del Vescovo di diventare il nuovo sacerdote di questa comunità.

Oggi ci riuniamo per la prima volta a spezzare il pane dell'amicizia, del servizio e della gioia per noi e con noi.

E come in ogni primo incontro che si rispetti, anche in questo che stiamo vivendo, è necessaria una presentazione, quella della nostra famiglia pastorale.

Non è facile sintetizzare in poche parole la ricchezza e la vera identità dei vari gruppi e associazioni e la complessità che deriva da molteplici personalità, progetti e volti in esse presenti. A lei quindi, don Paolo, l'augurio e il compito della scoperta giorno per giorno della nostra realtà, con i suoi pregi e i suoi umani difetti.

I gruppi e le associazioni presenti nella no-

stra comunità sono molti e comprendono la catechesi e l'animazione dei giovani, l'associazione oratorio, i cori parrocchiali, i gruppi missionario, delle famiglie, degli anziani e ammalati, della parola, i ministri dell'eucarestia, i gruppi teatrale giovanile e dei volontari per la pulizia chiesa e le suore della Provvidenza.

Queste realtà sono presenti e cercano di camminare insieme collaborando, non senza difficoltà, e cercando di vivere la gioia di essere comunità.

San Paolo, parlando della Chiesa, la paragonava ad un corpo con molte membra, così lei conoscerà i giovani e gli anziani, colonne della nostra comunità, i gruppi e le famiglie, piccole chiese domestiche e tutte le realtà, che con i loro diversi carismi compongono un mosaico comunitario, unico e originale. Don Paolo, siamo certi che saprà farsi presente nella vita di tutti noi e rimarrà al nostro fianco educandoci nella fede, rafforzando la speranza e stimolando tutti all'impegno per la comunità. In queste settimane trascorse tra il saluto a padre Augusto e il suo ingresso, tutta la comunità ha sperimentato cosa significhi non avere il parroco in paese e anche se le messe sono state celebrate lo stesso la sensazione era comunque che "mancasse qualcosa".

Oggi questa situazione lascia il posto al calore e alla gioia di ritrovarsi vera comunità, famiglia di famiglie, che accoglie il suo nuovo pastore!

E.H.

ORATORIAMO!

Domenica 22 novembre si è svolto nel nostro oratorio il primo incontro di Oratoriamo. Il tema scelto per il pomeriggio di giochi non poteva che essere l'EXPO, quindi i nostri animatori hanno trasformato l'oratorio in un giro del mondo, attraverso svariati paesi: dalla Cina agli Stati Uniti, dall'Australia al Sud Africa...

Un pomeriggio di giochi che ha permesso ai circa 20 ragazzi presenti di imparare qualcosa in più sulle culture di paesi lontani da noi, divertendosi e scherzando insieme.

Comunichiamo che chi si volesse iscrivere, può ancora farlo mandando una mail a gruppogiovani.roncegno@gmail.com indicando nome, cognome e data di nascita. A presto, con il secondo appuntamento di Oratoriamo.

Gli animatori



DAL CIRCOLO PENSIONATI PRIMAVERA LA TERAPIA DEL BUONUMORE

In data 13 novembre, alla casa di riposo "San Giuseppe" in collaborazione con la direzione della struttura, abbiamo organizzato per tutta la comunità un simpatico e salutare incontro sul tema: "terapia del buonumore". Relatore il dottor Beber, medico attualmente in pensione dell'ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana, che nella serata ci ha espresso la sua panacea per tutti i mali: dispensare buonumore per ricavarne speranza e serenità a discapito di tanti malanni e infermità. Con allegri aneddoti a spaziare dalla storia greca a quella popolare nostrana, il simpatico dottore ci ha intrattenuto per tutta la serata, curando il nostro spirito e il nostro morale con la ricetta della sua ilarità e simpatia. Una medicina veramente miracolosa per il nostro umore, da dispensare nel nostro ambito anche a chi ne ha bisogno.

GRAZIE DON AUGUSTO

Grande è l'attestato di stima e di affetto che don Augusto si è guadagnato nei dieci anni di apostolato trascorsi presso di noi. Come parroco è stato un prete più unico che raro, nell'attuare quei principi fondamentali del Vangelo, che possiamo riassumere in quello cardine "ama il prossimo tuo come te stesso", da lui in parte modificato in "più di te stesso". La canonica con lui

era diventata la casa di tutti, a cominciare dai più bisognosi, le porte sempre aperte perché non avevano nessuna ricchezza da proteggere. Se la sua parca mensa contemplava un piatto di minestra e qualcuno aveva fame, lui gliene donava, con tutto il cuore, la metà. Riguardo agli ammalati che si trovavano negli ospedali e agli anziani ospiti delle Case di Riposo, non mancava mai appena gli impegni gliene lasciavano il tempo di visitarli portando parole di solidarietà e di speranza.

In quelle occasioni - in cui abbiamo beneficiato dell'Oratorio per festeggiare, incontrandoci fra tutti i soci, piacevoli ricorrenze - lui ci ha sempre allietato con la sua presenza arricchita dalla sua simpatia e serenità.

Pertanto, sia io che la presidente del Circolo Rita Postai, anche a nome del direttivo e di tutti i soci, non possiamo che esprimere il più sentito ringraziamento e apprezzamento per tutto quello che ci ha donato, augurando un futuro ricco di soddisfazioni nella nuova sede che ha avuto la fortuna di accoglierlo.

Franco Fumagalli

GRUPPO DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

Anche quest'anno il gruppo non è mancato all'appuntamento consueto dell'Avvento. Grazie al contributo di persone sensibili e affezionate alle nostre proposte, ci siamo trovati tre sere per allestire oltre 60 corone dell'avvento, il cui ricavato (circa 800 euro) sarà destinato ai profughi in Giordania. Si tratta di un aiuto particolare proposto per





un anno dal nostro Centro Missionario diocesano, per sostenere l'assistenza sanitaria, finanziaria e sociale dei rifugiati siriani, sudanesi e somali presenti in Giordania attraverso l'aiuto al JesuitRefugee Service Jordan (associazione dei gesuiti). La Giordania è un paese che ha circa 8 milioni di abitanti e circa 1 milione tra rifugiati e richiedenti asilo. In particolare suor Pierina Carli, comboniana di Vigo Lomaso, opera principalmente nella struttura ospedaliera di Karak in Giordania e collabora a tempo pieno con il centro JesuitRefugee Service Jordan.

ANAGRAFE

Battesimi

Domenica 6 dicembre, nella la chiesa parrocchiale di Roncegno, hanno ricevuto il battesimo RACHELE PUSCEDDU di Giorgio e Sara Azzolini, ed ELIA MEREU di Carlo e Marta Azzolini.

Un grande benvenuto nella nostra comunità ai due piccoli, e un grosso augurio alle sorelle Sara e Marta affinché, con i loro mariti Gorgio e Carlo, possano sempre essere di esempio e guida per i figli, nel percorso di crescita come persone e come cristiani.



Defunti

BERDARDINA BOSCHELE, di anni 89, è deceduta il 29 settembre.

MARIA ROSA BUGINI, di anni 90, è morta il 1 novembre.

AGOSTINO BOSCHELE di anni 73, deceduto alla casa di riposo San Giuseppe di Roncegno Terme venerdì 13 novembre, è stato sepolto nel cimitero di Roncegno domenica 15 novembre.

BICE HUELLER, di anni 87, è deceduta il 16 novembre.

IDA POSTAI, di anni 92, è deceduta il 28 novembre.



Ronchi



IL BENVENUTO DI RONCHI A DON PAOLO FERRARI

Tante lanterne rosse hanno creato una suggestiva ed emozionante atmosfera sul sagrato della chiesa per il saluto di benvenuto a Ronchi al nuovo parroco don Paolo Ferrari. Quest'ultimo, appena arrivato sulla piazza della chiesa, è stato accolto dall'applauso di numerosi fedeli e da un canto del coro dei bambini della catechesi. Presenti le associazioni del paese oltre che il Comitato pastorale parrocchiale e l'Amministrazione comunale.

Il discorso di benvenuto, in rappresentanza del Comitato parrocchiale, è stato letto da Alessandro Caumo: "Oggi siamo qui a ringraziare Dio che ci ha concesso di continuare ad avere un pastore per questo suo umile gregge. Un ringraziamento va anche a lei, don Paolo, per aver accettato

l'incarico di essere il nostro nuovo parroco". Parole di benvenuto e gli auguri di buon lavoro sono arrivate anche dal sindaco Federico Ganarin.

Forse mai, come in questo lungo periodo di transizione da un parroco all'altro, la nostra comunità ha veramente sentito la mancanza di una figura spirituale di riferimento come lo è il sacerdote in un paese.

Davvero apprezzate dai fedeli sono state le prime dichiarazioni di don Paolo, il quale ha avuto parole di sostegno nei confronti della nostra piccola ma vivace comunità di montagna, sottolineando che un paese non si costruisce tanto sui numeri ma sulla sua capacità di fare comunità e sulla disponibilità di tutti.

Terminata la celebrazione, le mamme dei ragazzi della catechesi e gli Alpini hanno organizzato un momento conviviale nella Sala polivalente del Municipio. Occasione questa anche per tutti i parrocchiani per



I fedeli nel momento dell'accoglienza di don Paolo sul sagrato della chiesa a Ronchi

Il suggestivo saluto dei roncheneri al nuovo parroco



La prima solenne Santa Messa di don Paolo Ferrari

Si ringrazia Francesca Debortoli per la collaborazione fotografica

Lino Debortoli

salutare e fare quattro chiacchiere col nuovo parroco.

NOZZE D'ORO

Durante il mese di novembre hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio BEATRICE ROSSO e ADOLFO LENZI. Anche dalla nostra comunità di Ronchi possano giungere ai coniugi Lenzi i più sinceri auguri per il bel traguardo raggiunto!



FESTIVITÀ NATALIZIE: ORARI SANTE MESSE

Sperando di fare cosa gradita, in occasione delle imminenti festività, pubblichiamo gli orari delle prossime Sante Messe a Ronchi:

- Santa Messa della notte di Natale** ore 21
- Santo Stefano martire** sabato 26 ore 18.30
- San Silvestro** giovedì 31 dicembre ore 18.30
- Epifania (prefestiva) con benedizione dei bambini** martedì 5 gennaio ore 18.30



I coniugi Lenzi nel giorno del loro 50° anniversario di matrimonio

GLI ALPINI RICORDANO LINO DEBORTOLI

Nel mese di settembre il nostro caro amico alpino Lino Debortoli è "andato avanti". Lo ricordiamo per essere stato in prima linea nei lavori di realizzazione della chiesetta alle Desene e dell'eliporto al Colo. È sempre stato nel direttivo del Gruppo e per lungo tempo si è occupato della contabilità dello stesso. Noi Alpini vogliamo dimostrare la nostra vicinanza alla famiglia nel ricordo dell'impegno che il loro caro ha dedicato alla nostra associazione.

Il Capogruppo



Marter



FESTA DEL RINGRAZIAMENTO E COMMEMORAZIONE DEI CADUTI



Domenica 8 novembre durante la Santa Messa delle 10 è stata celebrata la festa del Ringraziamento e la Commemorazione dei caduti, riunendo numerosa la comunità in chiesa, anche con la significativa presenza degli alpini. Con queste parole, che racchiudono il significato delle due ricorrenze, i fedeli hanno iniziato la celebrazione: "Oggi, in occasione della festa del Ringraziamento, presentiamo a Dio i prodotti della nostra terra e del nostro lavoro in campagna, frutto di tanto sudore e fatiche anche per le temperature molto calde



di quest'estate. Ma coltivare è anche un atto d'amore verso il suolo, che Dio ci ha donato. Come suggerisce l'enciclica *Laudato sii* di papa Francesco tutti gli uomini che abitano la terra hanno il dovere di salvaguardarla perché da loro dipendono nuove armonie o nuovi disordini. Il messaggio per la 65ª giornata nazionale del Ringraziamento invita a tutelare la terra custodendo la fertilità del suolo, per garantire cibo per tutti, oggi e in futuro, difendendola dallo sfruttamento, dall'abbandono, dalle violenze per permettere ad ogni uomo di godere dei suoi frutti e di abitarla in pace. Ringraziandoti del bellissimo dono della terra, rinnova in noi, Signore, la consapevolezza di essere abitatori, custodi responsabili e amministratori di un prezioso bene comune i cui frutti hanno una destinazione universale. Oltre ai prodotti della terra ti presentiamo anche i frutti del nostro





agire cristiano chiedendoti di alimentare in noi la fede per poter vivere sempre da discepoli di Gesù.

Durante questa celebrazione commemoriamo anche i nostri caduti che, durante le due guerre mondiali, hanno sacrificato la propria vita per la pace e la libertà. Ricordiamo il valore, onorandone la memoria, anche di coloro che sono morti e continuano a morire in tutte le guerre che funestano il pianeta. Ti preghiamo o Signore affinché al giorno d'oggi non siano mai dati per scontati i valori di giustizia, pace e libertà. Illumina la mente e il cuore dei governanti affinché abbandonino la guerra quale risoluzione dei conflitti e agiscano nel vero interesse comune". Questa messa ha dato anche l'avvio all'anno catechistico. È seguita la benedizione dei mezzi agricoli e delle automobili presenti in piazza e la deposizione della corona al monumento dei caduti sul cimitero, ricordando in particolare il centenario della prima guerra mondiale. Al termine della messa, un ricco rinfresco preparato con la generosa collaborazione dei parrocchiani ha significato un sereno momento di convivialità. Grazie di cuore a tutti!

APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO

A volte basta saper cogliere delle piccole occasioni per allietare la nostra giornata facendoci riflettere e soprattutto ringraziare. E proprio un semplice "grazie" a voce alta, quasi gridato rivolto al Signore dai ragazzi della catechesi è stato il simbolo più importante della celebrazione di domenica 8 dicembre. Durante la Messa in occasione della Festa del Ringraziamento abbiamo presentato a Dio i prodotti della nostra terra e, oltre all'apertura dell'anno catechistico, abbiamo anche commemorato i caduti che hanno sacrificato la loro vita in nome della pace e della libertà di cui oggi possiamo godere. Molti i bambini e i ragazzi che, accompagnati dai loro genitori hanno voluto affidarsi al Signore all'inizio di questo nuovo anno catechistico. Con queste parole abbiamo voluto ricordare il nostro caro don Luigi che purtroppo non era fra noi e con immenso dispiacere non ha potuto celebrare questa messa: "Ti ringraziamo Signore per aver donato alla nostra comunità don Luigi che da ventiquattro anni vive con profonda intensità e tenacia la sua missione sacerdo-

tale nella nostra comunità. La sua presenza fra noi è stato segno di amore per la nostra comunità e lo ringraziamo per questo esempio di dedizione. Preghiamo il Signore di sostenerlo in questo periodo di sofferenza fisica ed emotiva e di concedergli ancora di tornare fra noi". Con la speranza che la partecipazione attiva a questa celebrazione sia costante durante l'anno catechistico ci affidiamo al Signore perché ci prenda per mano (ragazzi, catechisti, genitori) e ci guidi durante questo cammino di gioia.

Buon anno catechistico a tutti!

PIÙ FUTURO PER I BAMBINI GRAZIE AL SOSTEGNO DI MARTER IL RAMO SEMPREVERDE: UN RICORDO CHE DÀ NUOVA VITA

Anche quest'anno il Gruppo Missionario è riuscito a proporre l'iniziativa di solidarietà "In cammino verso il Santo Natale".

Molte persone hanno portato i ceppi sulle tombe, pensando ai propri cari, rinnovando così con loro una sempreverde vicinanza nel ricordo e nell'affetto. Inoltre non ci dimentichiamo specialmente dei Bambini che vengono uccisi dalle malattie, dalla guerra e dalle ingiustizie che sono nel mondo. *"Tutta la terra, tutti gli uomini, poiché davanti a Dio non ci sono più: né cristiani, né non credenti, né continenti, né stati; ma solamente donne e uomini in un vasto mondo che ha creato ed ama. Gli angeli stessi lo hanno cantato: Pace in terra. Amore agli uomini. È il messaggio di Natale; tante volte ascoltato, che i nostri nonni e antenati hanno conosciuto"*.

Le offerte raccolte andranno a favore del progetto "Dare vita alla vita" tramite suor Anna Bruna per l'assistenza ai bambini sieropositivi in Togo, alla missione di padre Aquileo Fiorentini in Brasile, al centro giovanile monsignor Leonidas Proagno in Ecuador.

Tutto questo è stato possibile grazie anche al contributo del circolo pensionati Primavera e del Coro parrocchiale di Marter.

A tutti un grazie di cuore e l'augurio di buone feste!

ANAGRAFE

Defunti

27.11 LINA SACCO COMIS dell'Oste, di anni 80.



Durante il funerale, la comunità l'ha ricordata con queste parole: "Accogli tra le tue braccia la nostra sorella Lina; la semplicità e la mitezza hanno contraddistinto la sua vita, trascorsa dedicandosi alla famiglia. In punta di piedi ha raggiunto il marito Angelo, al quale ha dedicato amore e cura. L'esempio che ha lasciato ai suoi famigliari e la fede che unisce tutti noi in questa celebrazione, aiuti loro a colmare il vuoto che la loro cara ha lasciato".



Bruno Ueller
5 marzo



Anna Puecher
15 marzo



Lino Angeli
6 maggio



Angelina Dalprà
3 luglio



Mario Bertoldi
4 luglio



Rosa Hueller
16 agosto

ANAGRAFE ANNUALE

Battesimi

28.6 MATILDE FRAINER di Daniel e Trentin Iole

5.7 LUCA ISACCHINI di Sandro e Osler Nadia

26.7 GIOSUÈ GUBERT di Giuseppe e Vian Francesca

15.8 IVAN SIMONETTO di Flavio e Perotto Elena

13.9 DANIELE ZANGHELLINI di Alessio e Dorigatti Antonella

27.9 NICOLÒ MONTIBELLER di Mirco e Menegol Paola



Adriana Andermarcher
23 agosto



Arturo Bazzanella
1 settembre

Defunti



Arturo Slomp
7 febbraio



Ferruccio Bazzanella
26 settembre



Lina Sacco Comis
27 novembre





Novaledo



A cura di Mario Pacher

BENVENUTO DON PAOLO

Don Paolo Ferrari aveva già preso possesso della sua nuova Unità pastorale - quella di Roncegno Terme che comprende pure Marter, Ronchi Valsugana, Novaledo e Santa Brigida- ancora domenica 29 novembre. Un avvicendamento fra parroci in conseguenza dello spostamento di don Augusto Pagan alla parrocchia di Mori. Don Paolo era giunto a Novaledo con propri mezzi ancora nelle prime ore del pomeriggio di domenica 29 novembre, dove era stato accolto dai Vigili del Fuoco del paese con il comandante Giancarlo Martinelli e, unitamente a quelli di Roncegno e Ronchi era stato poi accompagnato all'Arcipretale San Pietro e Paolo di Roncegno dove, per le ore 15, era in programma una solenne concelebrazione eucaristica per dare il

benvenuto nella sua nuova Unità. Un rito che si è svolto davanti a gran folla di fedeli e che è stato reso particolarmente solenne dai canti dei cori parrocchiali. Numerosi anche i suoi ex parrocchiani che lo hanno voluto accompagnare. Domenica 6 dicembre ha celebrato ufficialmente la sua prima Messa a Novaledo, in occasione anche della festività di Santa Barbara, protettrice dei pompieri. Al termine del rito religioso, a don Paolo sono state rivolte parole di benvenuto dal sindaco di Novaledo Diego Margon e da una rappresentante del consiglio pastorale. Poi ha raggiunto la vicina piazza Municipio dove ha benedetto i mezzi dei Vigili del Fuoco ed ha posato, accanto a loro, per questa foto ricordo.

FESTA DELL'ANZIANO

Più di settanta persone del paese e venuti anche da fuori hanno partecipato alla "Festa dell'Anziano" organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il locale Gruppo Pensionati e Anziani. L'appuntamento si è svolto domenica 29 novembre nella sala don Evaristo dove le dirigenti del gruppo, con l'ausilio anche di altri volontari, hanno preparato e servito a tutti i partecipanti un ottimo pranzo seguito da tanti dolci caserecci e buona musica proposta dal membro del direttivo Grazioso Alzetta. Dopo il saluto e la benedizione da parte del già parroco del paese don Luigi Roat, la presidente Bruna Gozzer ha ringraziato per la numerosa presenza, mentre il sindaco Diego Margon ha espresso apprezzamento per l'organizzazione della festa e per l'attività che costantemente il Gruppo svolge in favore di tante

Don Paolo Ferrari
accanto ai Vigili
del Fuoco
volontari





Anziani alla festa e l'intervento del sindaco

persone non più giovani del paese. La presidente ha poi premiato con un mazzo di fiori Lidia Pompermaier, classe 1927, che è stata fra le fondatrici del Gruppo e per diversi anni anche presidente.

55° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Gli sposi Saverio Gozzer e Emma Dietre di Novaledo, hanno festeggiato domenica 15 novembre scorso il 55° anniversario del loro matrimonio. Attornati da figli, nipoti e altri parenti, hanno prima di tutto assistito ad una Messa a Montagnaga di Pinè, quindi hanno raggiunto un noto ristorante per l'immane festoso momento conviviale.

Emma e Saverio Gozzer



COLLETTA ALIMENTARE

Anche gli Alpini di Novaledo hanno aderito all'iniziativa della "Colletta alimentare", allestendo un piccolo stand davanti al negozio Baldessari per raccogliere prodotti da destinare alle persone bisognose di aiuto. La popolazione del paese ha risposto positivamente a questo progetto umanitario.



Lo stand degli alpini per la colletta alimentare

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

Il Gruppo missionario parrocchiale di Novaledo ha allestito anche quest'anno, nella sala don Evaristo Forrer, una mostra di lavori artigianali per aiutare i missionari del paese padre Egidio Pedenzini e padre Luciano Roat, rispettivamente in Kenia e in Uruguay. Diverse centinaia di piccoli lavori





realizzati ad uncinetto, cucito, in legno, composizioni di fiori e altro ancora - creati dalle donne aderenti al Gruppo presieduto da Cristina Pallaoro, ma anche da altre persone - sono stati esposti per alcuni giorni sui tavoli e sulle pareti della grande sala.

Il sindaco Diego Margon, all'inaugurazione, ha usato parole di vivo apprezzamento verso l'attivo Gruppo che, nello spirito del volontariato e della solidarietà, ha saputo anche quest'anno organizzare una mostra particolarmente ricca.

terno, oltre alla Sacra Famiglia sono disposte più di 90 foto di ragazzi della scuola dell'infanzia e delle elementari, riprodotte singolarmente su carta fotografica. La cassetta è stata benedetta domenica 6 dicembre dal parroco don Paolo Ferrari, dopo la Messa e, data la ricorrenza di Santa Barbara, dopo la benedizione degli automezzi dei Vigili del Fuoco.

Resterà esposta fino al giorno dell'Epifania.



La mostra e alcune appartenenti al Gruppo missionario

Foto di ragazzi all'interno della casetta

PRESEPIO SCOLASTICO

È stata ripetuta anche quest'anno la positiva esperienza di un "presepio scolastico" allestito all'interno di una bella casetta in legno - di almeno 6 metri quadrati di superficie, costruita da un gruppo di genitori dei bambini, in piazza Municipio. All'in-

PRESEPE A TORRE QUADRA

L'AREA, associazione che raggruppa le oltre venti associazioni artigiane del paese, ha voluto esprimere anche quest'anno un proprio segno natalizio posando ai piedi della storica Torre Quadra una grande insegna illuminata raffigurante la natività. Una visione che attira lo sguardo dei passanti, soprattutto la notte.





Unità pastorale Santi Evangelisti



Carzano



Monumento ai caduti di Carzano al cimitero

NOVEMBRE: CRONACA E RIFLESSIONI

Anche novembre è ormai alle nostre spalle, volato via come le sue foglie secche e le giornate sempre più corte, ma è stato un mese costellato da numerose, significative ricorrenze che hanno richiamato e radunato la comunità più volte per pregare, ringraziare e far festa insieme.

All'inizio con la celebrazione della **Festa di tutti i Santi** che ha visto il cimitero invaso da

una vera folla di parenti e amici, venuti anche da lontano, per ricordare, pregare e invocare aiuto e protezione a una mamma o un papà, a un figlio o una nonna, a uno sposo o una zia, tutte persone care e amici che hanno condiviso un tratto di strada con noi nella vita, ci hanno aiutati a crescere nella fede e ci attendono per l'eternità in compagnia di tutti i Santi.

A loro, quest'anno, si sono aggiunti anche i volti di Antonio, Franco, Anna, Anna Maria, Tullio e Ines, che vogliamo ricordare con riconoscenza e amore.



Scorcio del cimitero

Telve



MADONNA DEL ROSARIO



Domenica 11 ottobre una, purtroppo, sparuta rappresentanza della classe 1997 ha avuto l'onore di portare in processione, per le vie del nostro paese, la Madonna del Rosario.

A loro il nostro ringraziamento, con la certezza che la Madonna li benedirà per aver risposto "sì" alla sua chiamata.



IL SENSO NATALIZIO... DI UN TEMPO DI ATTESA

Il nuovo anno liturgico cominciato con la prima domenica dell'Avvento ci ha introdotto in un tempo di grande senso cristiano per la nostra vita personale e comunitaria: è infatti il tempo in cui viviamo l'antica attesa, l'invito a considerare non solo la nascita di Gesù ma anche il nostro incontro con Lui nel momento glorioso.

Il percorso offerto dalle letture festive di questo periodo ci ha rimandato alla riflessione sul senso di quattro "parole chiave" particolarmente care all'Avvento. L'accensione corrisponde all'annuncio di essere creativi e operosi secondo il Vangelo per scrollarsi dall'inquietudine delle cose per stare nella ricerca e nella maturazione della spiritualità con un determinato imperativo morale che dice: sveglia, cammina, cerca, accogli!

...DEL CENTRO DI ASCOLTO

Una sera alla settimana, nel tempo dell'Avvento, è stata occasione per vivere in piccoli gruppi l'esperienza dell'ascolto della Parola di Dio. L'incontro è iniziato con la preghiera per metterci in sintonia con il Signore affinché ci conceda di poter comprendere la Scrittura. Dopo aver letto con calma un brano del Vangelo disponendoci ad accogliere il suo insegnamento nel suo complesso e riprendendo man mano i vari passi ci si è soffermati su qualche aspetto particolare portando le proprie considerazioni ed esperienze di vita: l'approfondimento con l'apporto dei vari partecipanti ha fatto esaltare ciò che a volte scivola via, lasciando spazio alla riflessione sugli interrogativi che



Il manifesto della catechesi parrocchiale per l'animazione liturgica dell'Avvento

Don Livio nel momento della benedizione delle corone dell'Avvento

Il gruppo di ascolto nella casa della signora Maddalena Pecoraro



la veloce quotidianità non ci consente e dandoci l'opportunità di dialogare con il Signore Gesù in modo familiare. I gruppi di ascolto della Parola - contribuendo a maturare il dialogo e il confronto, in questo periodo di Natale in cui il senso è squisitamente quello di farsi "cercatori di Gesù" - hanno permesso ai partecipanti di scavare dentro la personale religiosità e mettere a fuoco la fede in quel Bambino, Figlio di Dio, che chiede in ogni Natale - e non solo - di essere noi ancora Gesù sulla terra.

nel cuore del giovane che vuol donare, e dell'anziano che sa aspettare. C'è ancor del buono, del buon umore, ma ancor purtroppo angoscia e furore.

...DI UNA COLLETTA ALIMENTARE

Gli alpini Mauro e Giampi in un punto della colletta alimentare

...DI UNA POESIA

Giuseppina Francesca Angelina Baldesari di casa d'Anna da tutti a Telve è conosciuta semplicemente con il nome di suor Gisella. Porta il nome della sua cara mamma da quel 3 marzo 1945, giorno in cui decise di far parte della congregazione di vita religiosa delle Suore della Carità - Maria Bambina.

Con i suoi 95 anni e un temperamento ancor raggiante, pensando alla realtà preoccupante nella quale vuole intravedere speranza nel segno dell'allegrezza del cuore, ci fa dono di questa preghiera in occasione del Natale.

C'è ancora del buono, oh mio Signore, c'è ancora del buono in ogni cuore:



I volontari del Banco Alimentare sono impegnati in Italia da 25 anni sul fronte della carità, recuperando alimenti da distribuire a coloro che sono in una situazione di indigenza. Da un'intuizione di Diego Giordani, sviluppata poi da Danilo Fossati e don Luigi Giussani, nacque l'attività di testimoniare in pratica la solidarietà verso i poveri con la Fondazione del Banco Alimentare e della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare che è giunta quest'anno alla sua 19ª edizione.

Anche a Telve con la collaborazione del Gruppo Alpini, da sempre sensibili alle molteplici esperienze di aiuto nella rete solidale, è stata realizzata - il 28 novembre scorso - la raccolta di cibo per condividere i bisogni e quindi il senso della vita. Come ha detto papa Francesco nell'udienza del 3 ottobre 2015, il Banco Alimentare insieme ad altre realtà operose attua il frammento evangelico «avevo fame

Suor Gisella accanto alla statuetta di San Giuseppe suo protettore



e mi avete dato da mangiare» secondo la cultura della condivisione; far sì che si allarghi il fiume della solidarietà fraterna, dice il papa, non è elemosina bensì senso di umanità e considerazione del povero col suo fardello di dolore. Adoperandosi per il prossimo si intreccia la compassione (com-passun, passione per l'altro) con la commozione (com-motus, muoversi insieme).

...DEL PRESEPIO

Impegnata nel volontariato, ministro straordinario dell'Eucaristia, catechista parrocchiale e decisamente appassionata di presepi, tanto da raccoglierne più di 1.100, Adriana Martinelli con la sorella Gabriella espone durante il periodo Natale "Presepi e Angeli" nella sala del Museo in via Santa Giustina. Allestire un presepio non è solo tradizione cristiana, ma centrare su tale immagine il senso natalizio vero e proprio che è quello di ricordare il significato della nascita di Gesù. Racconta Adriana: «*Ho pensato di collocare vari presepi in un paesaggio autunnale di alberi spogli e tra i rami un paio di nidi vuoti. Un albero spoglio sembra senza vita, desolato, abbandonato, distaccato. Ritorna in vigore e nel suo splendore solo quando sarà avvolto dal calore della primavera. Anche l'uomo è spoglio, senza gioia, senza armonia con se stesso e con gli altri se non fa riscendere ogni giorno nel suo cuore il Figlio di Dio. L'uomo è vuoto, come sono vuoti quei nidi, se non accoglie Gesù nella sua vita e non si nutre della sua linfa che è la sua Parola, la sua amicizia, il suo amore e il suo infinito perdono. Essere spogli vuole anche dire essere liberi da ogni infrastruttura (attaccamenti alle cose di questo mondo, ai desideri smodati, alle avidità, ...) per poter accogliere la cosa più importante per un cristiano: l'amore di Dio.*

L'annuncio della nascita fu assegnato dagli angeli ai pastori: penso che siano stati uomini spogli da ogni condizionamento e pertanto liberi di accogliere la gioiosa notizia della nascita del Messia. Poi, quest'anno, che è dedicato alla Misericordia, ci sottolinea ancor di più che il Natale vuol dire essere disponibili a fare spazio a Gesù per vestirci del suo amore. Ogni anno il senso natalizio del presepio porta il ricordo che Dio stesso ci offre la possibilità di rinnovare e rivivere pienamente il nostro rapporto con Lui».

Ammirando i presepi di Adriana e in particolare uno di quelli africani la memoria corre ad una bella poesia della letteratura italiana di Salvatore Quasimodo che con la poesia "Natale" del 1972 osserva come il senso

della pace sia trasmesso dal presepio tradizionale in contrapposizione all'inquietudine degli uomini; raccoglie così un appello spirituale antico duemila anni. Ecco i versi:

*Natale. Guardo il presepe scolpito,
dove sono i pastori appena giunti
alla povera stalla di Betlemme.
Anche i Re Magi nelle lunghe vesti
salutano il potente Re del mondo.
Pace nella finzione e nel silenzio
delle figure di legno: ecco i vecchi
del villaggio e la stella che risplende,
e l'asinello di colore azzurro.
Pace nel cuore di Cristo in eterno;
ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.
Anche con Cristo, e sono venti secoli,
il fratello si scaglia sul fratello.
Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino
che morirà poi in croce fra due ladri?*



...DI UN CORO GIOVANILE

Ivonne Dandrea, laureata in Canto Lirico al Conservatorio di Trento, trasmette la sua simpatia e il suo temperamento raggiante ad un gruppo di ragazzi che dal gennaio 2013 costituisce il Coro giovanile di Telve. Il repertorio dei concerti varia secondo l'occasione, cosicché la formazione canora vanta di un'ampia conoscenza di testi e melodie che con eccellente e preziosa disponibilità sono accompagnate al pianoforte dal maestro Nello Pecoraro.

Il Coro giovanile è composto da una quarantina di ragazzi fra i 5 e i 14 anni i quali si riuniscono a cadenza settimanale per le prove. Per festeggiare il Natale il 22 dicembre il Coro diretto dalla coinvolgente maestra Ivonne presenta in teatro una carrellata di canzoni strettamente a tema: il senso natalizio trasmesso dai testi scelti per questo appuntamento hanno sottolineato ancora una volta l'autentico significato del Natale. Ivonne, sorridendo alla sua piccola Cecilia che gorgheggia, ci ha detto: *Fra i ragazzi c'è uno spirito collaborativo spontaneo, tutti si prendono cura del materiale e si preoccupano del riordino; l'entusiasmo che*



Uno dei presepi africani dell'allestimento certosino di Adriana



Il Coro giovanile con la maestra Ivonne Dandrea

muove il loro interesse verso la cultura musicale e che porta in sé il linguaggio della pace e dell'amicizia si tramanda dai più piccoli ai più grandi rispettando le diverse competenze; lo stesso foulard nei toni del giallo africano, annodato a cravattina o sciarpetta, rammenta quel ponte che si può costruire fra le varie etnie e tradizioni superando le divisioni con le note dell'unità.

I giovani cantanti con la loro maestra sono stati impegnati anche nel pomeriggio del 20 dicembre per allietare l'inaugurazione della proposta artistica organizzata dall'Associazione "Il Tempo".

Iolanda Zanetti

SANTA BARBARA

Anche quest'anno il Corpo dei VVF del nostro paese ha festeggiato la patrona con una messa celebrata dal parroco don Renzo nella chiesetta di Casa D'Anna.



DALL'ORATORIO DON BOSCO

Salve a tutti, eccoci qui, Dio volendo anche quest'anno volge al termine e come sempre sarebbe tempo di bilanci, ma non voglio annoiarvi, solo due parole per gli ultimi avvenimenti e altre due per quelli prossimi.

● Abbiamo anche quest'anno festeggiato (il 14 novembre) San Martino e grazie alla collaborazione di molti è riuscita davvero una bella serata con circa 170 persone, grandi e piccine, che hanno passeggiato per il paese portando le lanterne "autoprodotte" dai bambini delle scuole materna ed elementare.

Grazie per questo a tutte le maestre per il loro impegno: le canzoncine sono state molto belle e ben eseguite grazie a Nello e alle fisarmoniche che hanno allietato con maestria le diverse tappe. Ci siamo trovati poi all'oratorio per gustare castagne, cioccolato e pan dolce di San Martino (grazie ai panificatori Mario, Manuela, Mira, Giorgia). Grazie a Paolo... come cuoce lui le castagne (e le lucaniche dopo) non lo fa nessuno!

● Il giorno 21 e il 22 novembre abbiamo distribuito le cassette di "Telefono Azzurro" a favore di bambini e adolescenti in difficoltà. Grazie a tutti per le generose offerte. Ne renderemo conto sul prossimo notiziario.

● È iniziato l'aiuto compiti del sabato pomeriggio che si tiene in una saletta della biblioteca dopo le 14. Grazie ai maestri Ilaria e Franco per la loro disponibilità. Se qualche genitore può rendersi disponibile per aiutare i due insegnanti, mi contatti per favore o contatti direttamente i due maestri.

Si stanno preparando le forze per il Gr-Inv e, con delle nuove leve, cerchiamo di ricostruire il Gruppo adolescenti.

● Ricordo a tutti che saremo in piazza Maggiore - dopo la Messa della vigilia - con cioccolato e panettone per farci e farvi gli auguri.

● Il giorno 6 gennaio dopo la Benedizione dei bambini ci sarà come tutti gli anni la Befana con i suoi "dolci doni". A tutti, tanti auguri di un felice Natale e un proficuo Anno nuovo.

Silvano Berti

VIGILIA DI NATALE 2004

*Nadale... la novena,
la messa de vigilia,
svelti svelti a nana
e doman, che meraviglia!*

*La mattina desmisiarse...
elo rivà Gesù Bambino?**
*E soto el pezo... forsi
se i ha podesto... en dono!*

*Slusega tanto i oci
le man le struca el petto
i fa i timidi i bocì,
saralo basta el fioretto?**

* Era Gesù Bambino che portava i doni! E non Babbo Natale.

** Una volta si facevano i "fioretti" (opere buone, piccoli sacrifici).

PRESEPIO

*Bèlo bèlo el presepio novo
Però... mi proprio no me trovo
bèlo bèlo dal bò al musso
ma tuti massa vestii de lusso.*

*El Bambin el nasce poreto
da uno che l'era falegname,
così sti ani i veci i ha dito,
no da siori, siore o dame.*

*Ndelo el me caro presepio
quelo che ho sempre trovà
el me caro vecio presepio
quando a Telve son tornà?*

*Ndelo Giuseppe falegname
col grembiale de corame
ndelo el bò, el musatelo
ndelo el caro Bambinelo?*

*Ndei i cari veci pastori
vestii da poreti... lori,
i vedo coi oci de la me zoventu
l'è passà... anca ela no la ghe pù!*

BvT

FESTA PER GLI 85enni ...E OLTRE



Canti del bel tempo passato con Nello alla fisarmonica

Parte del direttivo del Circolo pensionati in un momento di riposo dopo l'allestimento davvero speciale della festa

Le assessore Lorenza e Giada offrono un "dolce pensiero"

Il saluto affettuoso di Lisetta e Anna (95 anni, le più anziane del paese)

Due chiacchiere tra don Renzo e Lidia. In secondo piano la presidente Silvana abbraccia Vittoria Elsa

COSCRITTI DELL'UNITÀ PASTORALE IN FESTA

CLASSE 1950



SETTANTACINQUENNI IN FESTA (

*Ncui ne son trovai a festegiari 75 anni
e ringraziar co la mesa nostro Signor
par tuto quel che el n' ha dato de bon.
Eco parché me par giusto de scriver
do, tre righe così ala bona.
El benvegnesto mi vui darghe
ai me coetanei qua presenti,
ma el pensiero doveroso anca a tuti i asenti.
No podon desmentegar quei che presto i n'ha asà
forsi masa doveni par pasar al "aldelà".*

*I setantazine ormai i è sfumai,
come en lampo i è pasai,
ma così tra el ben el male,
ncora insieme ne son trovai.*

*Speron de rivar anca ai otanta! Mah?
zinqu anni però ghe manca!*

*Ndaron avanti finché Dio vorà
e San Piero el spetarà.*

*Quando ne presentaron al so porton,
co le ciave in man el ne domandarà:
"Cosa aveo fato de bon?"*

E noe ghe risponderon:

*"Ani de laoro e sacrifici ma
ghe sta anca de felici,
no è manca i dolori,
ogni tanto ghe n'era una,
ma mai na bota de fortuna".*

*Subito San Piero el verdarà quel porton,
de sicuro con en po' de emozion,
parché anca elo l'era en poro pescador.*

*Grazie, par aver organizà la festa, a Silvana
ricordando anca Franz che sempre l'acompa-
gnava.*

*Grazie a don Renzo che par noe l'ha dito messa.
E grazie de cor a tuti i presenti
sperando che de la festa i sie stai contenti
e arivederci a la prosima nel 2020.*

Irma C.

CLASSE 1940



CLASSE 1935



LAUREA

Il giorno 11 novembre 2015, all'Università di Verona - dipartimento di Scienze dell'Educazione - GIULIA FERRAI si è laureata discutendo la tesi *Essere genitori adottivi. La famiglia adottiva fra criticità ed opportunità* relatore professoressa Paola Dusi. Alla neo dottoressa le nostre congratulazioni



Telve di Sopra



COMPAESANI SI FANNO ONORE

GIULIANO TRENTIN

Ha ricevuto dall'arcivescovo Luigi Bressan la nomina a membro della "commissione diocesana per le campane" e l'incarico, con altri cinque commissari, di collaboratore a 360° con la diocesi per tutto ciò che riguarda le campane della Regione Trentino.

Giuliano e gli altri componenti della commissione hanno ricevuto dal dirigente dell'Ufficio musica sacra diocesano l'investitura ufficiale l'11 novembre in curia a Trento. I primi frutti di tale collaborazione saranno... udibili a Telve di Sopra nel corso delle prossime festività natalizie.

ANAGRAFE

Defunti

- 3.11 Paris Erina – Suor Maria di anni 94
- 5.11 Burlon Gianpaolo di anni 65



SAN MARTINO

Il parroco don Renzo celebra la messa di San Martino



Uno splendido pomeriggio di sole, domenica 8 novembre, è stato lo scenario ideale per la celebrazione in località Fratte della consueta Messa in onore del patrono della frazione, cui è seguita la benedizione dei mezzi agricoli, quale atto finale di quella che è stata anche la giornata del Ringraziamento per i prodotti che la terra, curata da mani laboriose, ha donato alla popolazione.

A seguire la tradizionale castagnata promossa dalla sezione Fanti e l'estrazione dei premi della ricca lotteria, da loro organizzata. Come al solito i "frattini" si sono distinti per



I bambini che hanno cantato e suonato le canzoni nel giorno di San Martino accompagnati dai loro insegnanti



ospitalità - offrendo squisiti dolci ai presenti e per devozione, in quanto mercoledì 11 novembre si sono ritrovati numerosi alla "zistera" per la recita del Santo Rosario.

GRUPPO DONNE



Lettera di suor Elisa, giunta dalla missione

Carissime tutte del Gruppo donne, sono spiacentissima che non abbiate ricevuto a suo tempo, i miei scritti con i vivissimi ringraziamenti per la generosa offerta inviata e tutte le informazioni sulla missione dove sto operando. Vi avevo pure comunicato quanto, assieme alla meravigliosa équipe di lavoro, possiamo realizzare in favore dei più poveri con il vostro grande aiuto. Sappiamo che tutto è frutto di lavoro e sacrificio specialmente in questi tempi di crisi, la considerazione e la riconoscenza per il vostro Gruppo donne coinvolte in questa missione è grande e tutti i giorni siete ricordate nelle preghiere dai nostri bambini e sono tanti... che pregano specialmente prima dei pasti! Vi spero bene e auguro tanta salute e pace a tutti quelli che per amore di Dio e dei più bisognosi si solidarizzano alla nostra missione e ci permettono di continuarla. Con il vostro aiuto anche quest'anno abbiamo soddisfatto i bisogni primari dei nostri bimbi: cibo, istruzione, salute. Ora vi lascio, con un forte, affettuoso e riconoscente abbraccio e che Dio vi benedica.

La vostra suor Elisa

DALLA CATECHESI

Passo dopo passo, la nostra comunità prosegue spedita nel suo cammino per imparare sempre meglio ad essere parte di

un'Unità pastorale. Proprio per questo, sabato 7 novembre, i catechisti e i loro ragazzi provenienti dai quattro paesi si sono ritrovati a Telve per celebrare, in occasione della messa delle ore 20 l'apertura del nuovo anno catechistico. A seguire, un apprezzato momento conviviale.

Sempre all'insegna della collaborazione le quattro domeniche di Avvento saranno animate secondo una linea comune a Telve di Sopra, Telve, Torcegno e Carzano.

ORARI DEGLI INCONTRI DI CATECHESI

Classi

3^a elementare

Venerdì dalle 14 alle 15

Catechista: Loreta Borgogno

4^a elementare

Venerdì dalle 14.45 alle 15.30

Catechista: Cristina Borgogno

5^a elementare

Venerdì dalle 14 alle 15

Catechista: Maria Dolores Tomaselli

2^a media

Mercoledì dalle 14.30 alle 15.15

Catechista: Cristina Borgogno



Torcegno



A cura di Giulio Nervo

RINNOVATO IL CAPITOLO DELL' OFS

Il 3 dicembre alle 14:30 noi dell' Ordine Franciscano Secolare ci siamo trovate al Centro Lagorai Natura per il rinnovo del Capitolo. Erano presenti anche padre Giovanni e padre Pierluigi, la ministra regionale Rosa e la ministra di zona Milena. Dopo un momento di preghiera e di riflessione sul Vangelo del giorno, abbiamo raccontato ciò che è stato fatto in questi ultimi tre anni. Abbiamo ricordato le consorelle defunte Ines e Giuseppina e ringraziato chi ha fatto parte del consiglio fino ad oggi. Invocando poi lo Spirito Santo, siamo passate alle votazioni.

Sono state elette come ministra Flavia, viceministra Valeria, segretaria Luisella, cassiera Cristina e formatrice Silvana.

Con l'aiuto di San Francesco e Santa Chiara continuiamo il nostro cammino sostenute dalla fede.

Per chi volesse partecipare ai nostri incontri, ci troviamo il 3° lunedì del mese presso il Centro Lagorai Natura alle 20:15.

Pace e bene

Cristina Ferrai



RICORDO DEL FATTO EUCARISTICO 100 ANNI DOPO

Quattro giornate intense, quelle che abbiamo trascorso per celebrare i 100 anni dal Fatto eucaristico, quando il 19 novembre 1915 il piccolo Almiro fu protagonista di questo straordinario evento: la distribuzione ai fedeli delle ostie consacrate, prima che il paese venisse evacuato a causa della guerra.

La partecipazione di tante persone, di tutte le età e provenienti anche da fuori paese, alla veglia di preghiera per la pace - proposta alle 3.30 della notte del 19 novembre con successiva celebrazione della messa - ci ha colti di sorpresa. "C'è proprio bisogno di fermarsi" qualcuno ha detto e qualcun altro "C'è bisogno di spiritualità". Molti ci hanno confermato che è stata una proposta valida e sentita, anche se inconsueta. "La preghiera notturna - ha detto don Renzo - è la più potente, perché quando una persona è capace di rompere il sonno per pregare non può non essere ascoltata da Dio".

La serata di venerdì 20, con il concerto dei bambini della scuola elementare, ha visto la massiccia partecipazione di genitori, nonni, zii e di moltissime persone sensibili alle attività dei piccoli. La composizione di una canzone apposta dal titolo "Le mani di Almiro" ha emozionato davvero tutti i presenti.

Anche la serata di sabato - con il concerto del coro Sasso Rotto e la presentazione della pubblicazione sul Fatto eucaristico - ha visto il tutto esaurito.

Domenica 22, la celebrazione eucaristica - presieduta dal superiore generale emerito della Congregazione dei Giuseppini padre Severino Dalmaso e con la presenza di ben sei sacerdoti - ha dato un tocco di solennità a quello che è stato il momento culminante delle celebrazioni.

La giornata di domenica è poi proseguita con l'intitolazione di una via a don Almiro Faccenda proprio a fianco della sua casa natale. A seguire l'inaugurazione della mostra sulla vita di don Almiro allestita nelle sale del Centro Lagorai.

In queste giornate abbiamo avuto come ospite d'onore la nipote di don Almiro, Maria Cecilia Faccenda, che è giunta appositamente dall'Argentina, con una figlia e un'amica. Ha voluto infatti essere presente ai vari momenti organizzati per ricordare l'episodio di cui è stato protagonista lo zio don Almiro cento anni fa.

Anche la presenza alla veglia notturna di venerdì dell'ex parroco don Franco Torresani è stata una gradita sorpresa per tutti.

Come presidente del Comitato desidero ringraziare quanti (sono davvero tanti!) hanno collaborato per l'ottima riuscita delle diverse e numerose iniziative.

G. N.



Dopo la veglia, i chierichetti con don Franco e don Renzo





Come Francesco Raffaele Chiletto ha rappresentato il Fatto eucaristico in un dipinto del 1944





I numerosi fedeli provenienti dai diversi paesi del decanato della Valsugana



Concerto dei bambini della scuola primaria



Il sindaco Ornella Campestrin con Maria Cecilia Faccenda ne momento dell'intitolazione di una via di Torcegno a don Almiro



Inaugurazione della mostra con la presenza del Consigliere provinciale Gianpiero Passamani



Maria Cecilia Faccenda con don Franco Torresani ex parroco di Torcegno



Giulo Nervo con il maestro Giulio Candotti, storico del paese di Torcegno



ANAGRAFE

Defunta

2 novembre
CESIRA
CAMESTRIN
di anni 77
morta a Sovero
(Bergamo)

OFFERTE

Per la chiesa
Maria Cecilia
Faccenda
euro 50

Voci amiche
Macelleria Palù
euro 88

Giornata
del Seminario
euro 197

Giornata
per la Caritas
euro 280



COSCRITTI 1955



LAUREA

Il giorno 25 novembre scorso presso l'Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze mediche sperimentali e cliniche, EVELIN RITA FURLAN si è laureata in Ostetricia con la valutazione di 110/110 e lode, discutendo la tesi dal titolo *Il percorso nascita nei territori montani: ipotesi di un percorso di continuità assistenziale*. Relatore professor Diego Marchesoni, correlatori dottoresse Daniela Zavarise e Caterina Masè. Vivissime congratulazioni alla neodottoressa!



L'angolo della poesia

EN PENSIER EN TEL COR

*No ò dormì sta not passada,
gavevo qualcos che rosegava,
gh'è tanta zent che n sti dì,
coi regai, l'è massa ndafarada.
L'è bel, perché l'è Nadal,
ma gh'è tanta povertà desmentegada.
No l'è i pochi soldi che fa poretà la zent,
ma chi nel cor no gà pù nient!
Le parole no trovo, per cavar via sto dolor,
alora penseghe Ti, o Signor.*

*L'orazion che gò dentr nessuno la pol sentir,
sol Ti te podì capir quel che voi dir.
Da tuti Te sei aspetà, o Signor,
te porti paze e serenità,
fa che en tute le case,
el foc de l'amor el sia sempre impizà.
Adess, no gò pù dentr
quel pensier ntel cor che me rosegava,
penso, che anca per mi...
en po' de paze la sia rivada.*

RITA GIOVANNELLA DEMATTÈ (concessa da Carmela Trentin)



LA STRAGE DEGLI INNOCENTI

*Lontani, tra lori nei tempi
do clamorosi esempi
che superbia, odio, viltà
a sto mondo, gh'è sempre sta.*

*Tolè in man el "Testo sacro"
e ledarè de quel massacro
suzedù tel Medio Oriente
causa da n vile delinquente.*

*Erode (n re de pele dura)
ordina a la sò questura
copar popi a chi pol pù
par tor dentro el Bambin Gesù.*

*Tolè in man el Gazzettino
e ledarè che a Fiumicino
in zinqu dala pele scura
in fà na simile bravura:*

*con mitra e bombe a man
no bruseli en areoplan!
Vardè che razza de delinquenti
n'altra strage de nozenti!*

*Na dòvena e bela "ostessa"
incurante de se stessa
cria for dal finestrin
"Aiuto qui brucia e c'è un bambin".*

*Eroica, come zerte mame,
la moriva tra le fiame
e pu tardi i li ha catai
tosa e piccolo mbrazai.*

*Ridando i zingue malvagi
i scampava con gli ostagi
e par colmo de ironia
i se strascinava drio la polizia.*

*Savè dove i è arivai?
Do lontan, nel Kuwait
e là a quei fioi de can
grandi elogi e batiman.*

*E qua tiremo la morale.
L'omo par el so ideale
o se fa angelo co le ale
opur l'è pedo den animale.*

*Ideale de sinistra o destra
la storia la è maestra
sempre a quel che vedo
el nozente ghe tol de medo.*

*Caino, Erode, Settembre Nero
l'omo che gran mistero!*

Composte 45 anni fa (nel 1973) da Gigliotti Ferrai dei Crestani dopo che il gruppo terroristico chiamato Settembre Nero diede fuoco a Fiumicino a un aereo, queste quartine sono state lette alla festa del Circolo pensionati per gli anziani del paese da Cesarina Ferrai. A dimostrazione che il mondo *quando nascemo el trovemo mbroià, e morimo che l'è ancora mbroià*. La malvagità non ha tempo né confini.



Campagna abbonamenti 2016

Abbonati anche tu!

*Regala un abbonamento a qualcuno
a cui tieni in modo speciale!*

Voci Amiche ha bisogno anche di te!
Rinnova il tuo abbonamento!

Noi ci impegneremo a rendere la rivista più leggibile e bella con nuove rubriche come "Voci Amiche junior" (pagine per piccoli lettori), "A spasso per santuari" e presentazione di libri religiosi.

Non mancheranno gli approfondimenti sui temi della fede e la cronaca delle diverse comunità.

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n. 13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana
- effettuare un bonifico su c/c Cross Iban IT 76 M08167-34401 00000 1004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana

